a mano

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE, Sabato 11
Fondazione: 1881 Distruzi
Rinascita: 20 Novembre 1919 -
Anno XX dell'E. F. - dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'inseguimento dei bolscevichi in fuga a ovest del Don

Le avanguardie tedesche a Rossosh

PARTICOLARI SULLA PRESA DI TOBRUK

L'eroismo dei guastatori

apriva la strada all'occupazione

Nave affondata da un nostro aerosilurante

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 10 luglio 1942-XX: Bollettino 773:

Sul fronte egiziano duelli di artiglieria. Qualche incursione di mezzi blindati leggeri nelle nostre retrovie: alcune camionette sono state distrutte o inutilizzate, altre mitragliate e incendiate da nostri apparecchi.

Cacciatori italiani e tedeschi hanno abbattuto 2 velivoli britannici in Africa, 6 a Malta, dove l'aeroporto di Micabba è stato nuovamente bombardato. Un nostro aereo non ha fatto ritorno.

Nel Mediterraneo orientale una nave mercantile di 5000 tonnellate navigante in convoglio scortato e trasportante carri armati ed autoveicoli veniva attaccata e affondata da un nostro aerosilurante.

L'aerosilurante che ha colpito ed affondato nel Mediterraneo Orientale un piroscafo da 5000 tonnellate, nell'azione citata dall'odierno Bollettino, era pilotata dal sottotenente Giuliano Menini e dal sergente maggiore Ameide Speca.

Pagine leggendarie

(Da un inviato della «Stefani»)

Zona di operazioni, 10

Molto si è scritto e parlato all'estero dell'epica impresa di Tobruk così che a scriverne ancora oggi si corre il rischio di apparire poco tempestivi. Ma la realtà è un'altra. Tobruk è ormai una leggenda, una tra le tante leggende di questa dura guerra del deserto. Un fatto vissuto appena ieri e che già appare inquadrato dall'alone della irrealtà.

Vale la pena — forse non fosse altro che per la loro importanza rispetto alle operazioni che portarono alla occupazione della piazzaforte — narrare le vicende cui dettero vita i guastatori del Genio. Qualche ora prima dell'irruente attacco, ed esattamente poco prima che l'aviazione di bombardamento in picchiata eseguisse il suo apocalittico carosello sulle opere fortificate, i guastatori aprirono i varchi nelle difese della parte sud della fortezza a circa 3 chilometri dalla linea fortificata ed esattamente fra Bir Adem e Bir el Asazi. L'azione si svolse secondo tutti i canoni della tecnica guastatoria. Sia per la preparazione che per l'irruenza con cui venne condotta, essa riuscì in modo così brillante da costituire il più tipico attacco di guastatori italiani nell'attuale conflitto.

L'operazione ebbe fasi drammatiche. I nostri genieri d'assalto dovettero anzitutto superare il primo serio ostacolo avvicinandosi partendo dal loro schieramento alla linea di attacco e cioè a circa 600 metri dal reticolato nemico. Come la precedente, anche la fase di manovra consistente nel raggiungere i reticolati, presentò enormi difficoltà soprattutto perchè il nemico aveva scaglionato lungo il reticolato stesso numerose sentinelle il cui compito era sensibilmente facilitato dal fatto che il cielo stellatissimo rendeva abbastanza facile la visibilità.

La terza ed ultima fase — la più ardita — quella relativa al collocamento delle cariche sotto il reticolato — costituisce la consacrazione dell'eroismo fino all'estremo sacrificio dei genieri d'assalto. Nonostante che l'immediata ed energica reazione del fuoco nemico infliggesse vuoti incolmabili, i guastatori non mollarono. Pur feriti abbastanza seriamente, alcuni guastatori non abbandonarono il loro posto di combattimento. Certuni feriti furono nel corso della battaglia nuovamente colpiti, ma anche essi tennero duro.

L'impresa era troppo bella e tatticamente importante perchè i genieri l'abbandonassero. Pochi istanti, la terza fase durò, e furono istanti di spasimo e di passione. E anche essa riuscì. Il coraggio, la perizia e l'abnegazione dei nostri guastatori avevano trionfato sul nemico: i guastatori avevano aperto la strada all'occupazione di Tobrok. Tutti — e i feriti in particolar modo — ebbero il conforto spirituale e, nel limite del possibile, sanitario, del cappellano del battaglione, bella figura di missionario poco più che trentenne, decorato di medaglia di bronzo. Uno dei varchi fu aperto con pinza, ma oltre a questo numerosi sono gli altri episodi al margine di questa impresa, episodi chè rasentano talvolta il fantastico. Il più bello il più nobile è indubbiamente quello vissuto da un geniere veneto di buona tempra. Questo guastatore ferito ad una spalla da una pallottola di fucile mentre portava un tubo di esplosivo, si volse impavido al nemico e con la sicurezza dell'Italiano di Mussolini pronunciava queste parole: «Porcel, i me ga becà, ma el varco lo femo», *e intonò l'inno dei guastatori.*

Le nostre perdite nel mese di giugno

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di giugno, e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 30 giugno u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative, sono:

Esercito e M.V.S.N.:

Africa settentrionale: Caduti 849, feriti 1399, dispersi 803.

Russia (nona lista): Caduti 60, feriti 186;

Balcania: Caduti 166, feriti 496.

Marina:

Caduti 30, feriti 245, dispersi 826.

Aeronautica:

Caduti 55, feriti 70, dispersi 178.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

L'elenco Balcania comprende inoltre 26 nominativi del «Galilea», non pubblicati nel mese di aprile.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie, va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

A 200 CHILOMETRI a sud di Voronesc

Riga, 10

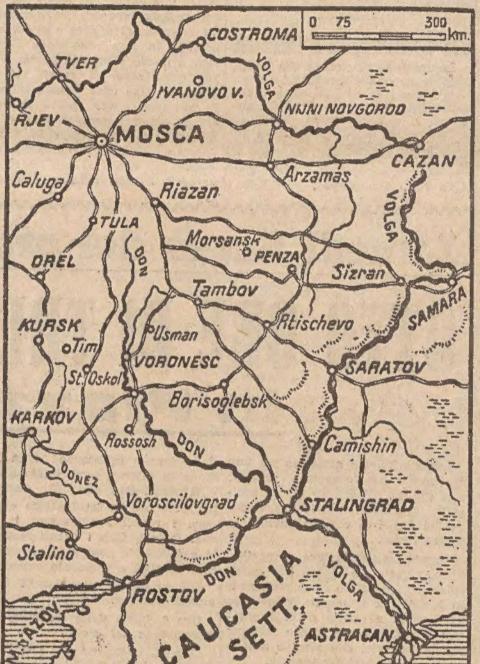
L'organo delle Forze armate sovietiche «Stella Rossa» ammette che le avanguardie della Armata di von Bock sono entrate in Rossosh sulla linea ferroviaria Mosca-Rostov a circa 200 chilometri a sud di Voronesc. L'Armata rossa si è ritirata su nuove posizioni difensive. (Stefani).

Tentativo di sbarco a Kerc stroncato dalla difesa tedesca

Berlino, 10

La difesa costiera germanica ha immediatamente stroncato un tentativo di sbarco sulla penisola di Kerc, iniziato da nuclei bolscevichi.

Si annuncia da fonte militare che nel settore del Mar Nero bombardieri germanici hanno attaccato le installazioni del porto di Tuapse sul litorale caucasico. Essi hanno inoltre colpito gravemente una petroliera ed incendiato un piroscafo di medio tonnellaggio.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende che un sottomarino tedesco ha affondato una nave mercantile di medio tonnellaggio al largo della costa settentrionale dell'America del Sud. Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti è stato obbligato ad ammettere questa perdita dopo che i superstiti del piroscafo sono sbarcati in un porto del litorale.

I battaglioni squadristi nella guerriglia balcanica

Roma, 10

Nella guerriglia balcanica meritano una particolare menzione quanto hanno già compiuto e stanno compiendo i battaglioni squadristi. Gli uomini della Rivoluzione affermano oggi oltre confine, tra gente traviata dal criminale sovversivismo internazionale, i diritti di quella stessa fede che già li fece scendere sulle piazze d'Italia. Bravo al loro una minoranza decisa a tutto, oggi sono i soldati di un ordine nuovo che sta modificando il mondo. Ed è con questa fede che sono nel combattimento nel sangue.

Tra le gloriose della Balcania contro nemici fanatici, insidiosi e sfuggenti, i battaglioni squadristi operano con estrema decisione portandosi d'impeto nelle stesse tane dell'avversario e costringendolo alla lotta senza concedergli riposo e quartiere. Il 7.o battaglione squadristi di Milano, il 170.o «Vespri» e il 63.o «Toscano» hanno dato l'essenziale prova della loro maturità guerriera e del loro altissimo spirito di sacrificio. Azioni complesse portate a compimento in stretta collaborazione con le unità del Regio Esercito hanno arrecato ai partigiani gravissime perdite. E' ben giusto che il Fascismo militante, nella lotta contro il bolscevismo balcanico, sia rappresentato dai suoi migliori, da coloro i quali hanno in ogni tempo, fatta professione di fede consacrandola col quotidiano sacrificio e con la quotidiana rinuncia.

I doni del Partito al C.S.I.R.

Messe esprime al Duce

La riconoscenza dei combattenti

Roma, 10

In seguito alla recente visita sul fronte russo dell'Ispettore del P. N. F. Manaresi che ha recato alle truppe italiane i doni del Partito, è pervenuto al Duce dal Comandante del C. S. I. R. il seguente telegramma:

«E' stata effettuata fin sulle prime linee la distribuzione dei doni recati dalla rappresentanza dei valorosi veterani e mutilati d'Italia. Essi sono stati accolti con vibrante commossa gratitudine dai combattenti del C. S. I. R. che ne hanno compreso l'alto significato morale e che nel Vostro affettuoso interessamento a loro riguardo hanno visto una nuova dimostrazione di quanto essi siano vicini al Vostro cuore. Nell'esprimerVi il loro devoto ringraziamento le truppe del C. S. I. R. s'impegnano solennemente di continuare ad essere degne della Vostra alta fiducia e Vi ripetono che il loro unico orgoglio è quello di continuare a prodigarsi per la Patria con la più assoluta dedizione. — Messe».

ASPETTI DELLA BATTAGLIA IN RUSSIA

Gli anticarro e i nuovi proiettili tedeschi

fanno strage dei mostri d'acciaio nemici

Berlino, 10

Dagli sviluppi delle operazioni sul fronte orientale si possono attendere a breve scadenza risultati imponentissimi. Ecco quanto si dichiara stasera a Berlino, dove, com'è noto, si suole fare il punto di ogni situazione, evitando scrupolosamente di lasciarsi prendere la mano da entusiasmi o ottimismi che non trovino una base solidissima nella realtà.

Molta parte di tali risultati devono essere, con tutta probabilità già acquisiti. Una ormai lunga e costante esperienza ci insegna che in Germania si comincia ad accennare a successi militari solo quando nessun imponderabile potrebbe farli svanire.

Nell'oltre Don

La battaglia dell'Est presenta in questo momento due aspetti radicalmente diversi, a seconda che si esamini lo svolgimento nella regione oltre Don oppure nel territorio a sud di Karkov, al di qua del fiume dei Cosacchi. Nell'oltre Don si vanno sferrando poderosi colpi di maglio sulla resistenza bolscevica che si mostra particolarmente accanita lungo una linea retta attrezzata ad una cinquantina di chilometri di distanza dal grande centro ferroviario e industriale caduto nelle mani delle truppe alleate sulla quale il combattimento infuria giorno e notte.

Da una parte e dall'altra si continua a impegnare materiale bellico e umano in quantità superiore a qualsiasi immaginazione. Migliaia di apparecchi lottano aspramente in cielo; migliaia di carri armati si scontrano sui campi di cereali e nelle praterie, dove talvolta l'erba appare alta come un uomo di statura normale. Artiglierie di grosso, medio e piccolo calibro ronzano senza interruzione, sconvolgendo ogni cosa in un raggio di molte miglia intorno.

I mostri di 40 tonn.

I Sovietici impiegano carri armati di ultimo modello, evidentemente frutto del più recente lavoro delle fabbriche ancora in efficienza nel territorio dell'Urss. Si tratta di mostri di 40 tonnellate, la cui parte anteriore è costituita da due resistentissime piastre di acciaio disposte in modo da formare una specie di «V» rovesciata, un angolo acutissimo che dovrebbe ridurre la loro vulnerabilità ad un minimo addirittura insignificante. Ma gli anticarro germanici e i nuovi proiettili escogitati dai tecnici tedeschi durante lo scorso inverno, ne fanno ugualmente strage. Inoltre la superiorità di manovra dei carristi alleati si impone nella maniera più netta. Gli scontri tra i giganti d'acciaio si trasformano il più delle volte in aggiramenti che portano inevitabilmente alla distruzione dei mezzi corazzati nemici stretti in una morsa da cui non possono liberarsi. Gli «Stukas» con i loro tuffi precedono le squadre di fanti specializzati nel collocamento delle mine e nel lancio del famoso «coktail Molotof» — una bomba e una bottiglia di benzina — che fa il resto.

Le sorti di questa battaglia volgono sempre più pronunciatamente in favore degli attaccanti. Lo schieramento bolscevico già schiacciato in parecchi punti, arretra verso Oriente.

Alle sue spalle, secondo quanto ha constatato la ricognizione germanica, c'è il vuoto assoluto: nessuna traccia di rinforzi in marcia, nemmeno l'ombra di rifornimenti avviati in direzione della zona di combattimento. Qua e là soltanto si notano delle colonne di profughi civili che cercano di allontanarsi il più rapidamente possibile sulle strade che menano a Saratow e a Kuibiscev (Samara).

A sud est di Karkov

Nel settore a sud-est di Karkov invece più che ad una battaglia pare di assistere ad una battuta di caccia: una caccia singolare, la caccia all'uomo. La tragica fuga delle unità sovietiche sconfitte non si svolge più in un solo senso, ma in tutte le direzioni. Raggiunto il Don e constatata l'impossibilità di guadarlo, perchè controllato dal nemico in modo implacabile lungo la sponda orientale, molti reparti sovietici tornano indietro e cercano di salvarsi da tutt'altra parte. Bande di fuggiaschi si incrociano, si mescolano, si disperdono disordinatamente. E' una baraonda tremenda che si accresce ad ogni istante a misura che le truppe alleate procedono all'occupazione dell'estesa fascia di terreno tra l'Oskol e il Don.

Si immagini il ribollire caotico di una folla colta dal terrore allo annuncio che il fuoco è scoppiato in un locale in cui essa si trovava rinchiusa: si moltiplichino per cento, per mille tutte le proporzioni, e si riuscirà ad avere una pallida idea di quanto avviene nella regione dove l'attacco germanico produsse giorni fa il crollo del fronte nemico. Alcune bande di profughi cercano attualmente di difendersi in un breve tratto della riva destra del Don. Altri, riavutisi dal panico terribile del primo momento organizzano un simulacro di resistenza in zone boscose: ma nessuno di tali tentativi assume proporzioni più vaste di quelle di modesti episodi destinati a rapido esaurimento.

I piani di Timocenko

Il complesso delle azioni in corso dà ormai la sensazione di una operazione di polizia anche se in grandissimo stile. I competenti germanici ribadiscono oggi l'opinione che il Comando nemico abbia definitivamente perduto la visione di insieme del teatro della lotta.

Al Quartier generale russo si ignora se in alcuni punti vi sono ancora truppe sovietiche nè si conoscono le sorti di parecchie unità sulle quali si faceva grande assegnamento per tenere in iscacco le truppe germaniche e alleate. Ciò significa in parole povere la perdita di ogni possibilità di comando effettivo e il naufragio di ogni speranza di ricupero.

Timocenko, si aggiunge, non si trova più in condizioni di attuare i suoi piani strategici approvati da Mosca, Londra e Washington, cui certamente furono sottoposti. In che cosa consistevano detti piani si fa presto a dirlo: mantenere il collegamento con il settore settentrionale del frone e la difesa della regione caucasica.

Occorre notare che dichiarando che il Maresciallo sovietico ha la intenzione di difendere il Caucaso, Berlino implicitamente indica la prossima direttrice della formidabile offensiva.

Cesare Rivelli

La ferrovia Mosca-Rostov

è tagliata in un altro punto

Anche i resti del grande convoglio sono stati distrutti nell'Artico

Berlino, 10

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel settore sud del fronte orientale, truppe tedesche ed alleate continuano, su un ampio fronte, l'inseguimento del nemico in fuga. Resistenze locali del nemico sono state infrante. Attacchi di alleggerimento dell'avversario, appoggiati da formazioni blindate a nord-ovest di Voronesc sono falliti con notevoli perdite per i Sovietici. Poderose formazioni aeree di apparecchi da combattimento e distruttori hanno appoggiato la difesa dagli attacchi di alleggerimento nemici ed hanno martellato, con grande successo, le colonne sovietiche in ritirata che si accalcavano in grandi ammassamenti dinanzi ai singoli passaggi distrutti.

A nord ed a nord-ovest di Orel, il nemico ha continuato i suoi attacchi con poderose forze di fanteria e corazzate. Essi sono stati respinti in duri combattimenti. Sono state contenute penetrazioni locali, e, in contrattacchi, eliminate. Il numero dei carri armati nemici distrutti durante tali combattimenti, con l'efficace cooperazione tra le truppe terrestri e le forze aeree, è salito a 390.

Nelle retrovie della regione a sud-ovest di Rscev, tentativi di evasione da parte delle forze sovietiche accerchiate sono stati frustrati. La caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto, nel corso della giornata di ieri, un totale di 68 aerei sovietici. Cinque apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

I resti del grande convoglio anglo-americano nel Mar Artico sono stati ieri nuovamente attaccati dagli apparecchi da combattimento e dai sommergibili. Il convoglio si componeva di 3 piroscafi scortati da 3 cacciatorpediniere e da 2 navi-vedetta. I tre piroscafi sono stati affondati, due dei quali dai sottomarini.

Gli attacchi aerei contro le basi aeree dell'isola di Malta sono continuati con successo di giorno e di notte. In combattimenti aerei, 6 apparecchi da caccia nemici sono stati abbattuti. Non si registrano perdite da parte tedesca.

Dinanzi alla costa dell'Inghilterra meridionale aerei leggeri da combattimento hanno affondato nelle prime ore del mattino di ieri 1 nave mercantile di 3000 tonnellate nonchè un grande battello di sorveglianza ed hanno danneggiato un'altra nave mercantile di medio tonnellaggio che facevano parte del convoglio britannico precedentemente attaccato da motosiluranti germaniche.

Nella Manica uno spazzamine ha affondato speronandola, nella notte scorsa, in un combattimento a distanza ravvicinata, una motocannoniera britannica. Nel Golfo tedesco, battelli di scorta e l'artiglieria della Marina hanno abbattuto 3 aerei da combattimento britannici.

Grottesche smentite

Da competente fonte militare si apprende stasera che entro lunedì l'Alto Comando germanico pubblicherà il primo resoconto sulle grandi operazioni nel settore centromeridionale del fronte Est. Alla medesima fonte è stata poi espressa l'opinione che i Sovietici non dispongono presentemente di molte forze fresche. La straordinaria importanza dell'occupazione di Voronesc è confermata dall'insistenza piuttosto grottesca con cui la propaganda nemica contesta la caduta della città. Anche oggi, quattro giorni dopo che Voronesc è saldamente in mano tedesca, la *Reuter* informa da Mosca che quei circoli militari negano categoricamente la occupazione e assicurano che quel grande centro industriale e nodo ferroviario è tuttora difeso dalle truppe di Timocenko.

L'Agenzia ufficiosa inglese scrive poi: «La stampa sovietica non manca di sottolineare però che la situazione è grave, e mostra di rendersi perfettamente conto che dall'esito della battaglia di Voronesc dipenderanno sviluppi di decisiva importanza. Da tre giorni a questa parte tutto il Paese segue con ansia l'andamento della lotta in quel settore. Voronesc è diventato un simbolo della resistenza sovietica e la sua caduta sarebbe un colpo forse decisivo per le sorti della guerra». I commenti, osserva l'organo delle Forze Armate del Reich, sono superflui. I temuti sviluppi sono irrevocabile realtà da parecchi giorni. Se si pensa che Molotof, in occasione del suo viaggio a Londra e a Washington, proclamò ormai inesistente il pericolo di una minacciosa iniziativa tedesca sul fronte Est e che Kalinin non più tardi de 21 giugno dichiarò che l'Esercito bolscevico era padrone della situazione, è facile capire quale spaventosa delusione debba avere suscitato in campo nemico la caduta di Voronesc, ed è questa probabilmente la ragione essenziale per cui ci si astiene dal confermarla pubblicamente.

14 treni fatti saltare

Si apprende da fonte militare che i combattimenti nel settore sud del fronte orientale continuano a svolgersi sistematicamente. Le truppe germaniche ed alleate inseguono i bolscevichi in fuga stroncando le loro ultime resistenze. Le avanguardie di altri cunei di attacco germanici hanno raggiunto in parecchi punti il Don e sono riuscite a rigettare il nemico oltre il fiume. Anche ad est del Don l'Arma aerea non lascia in pace il nemico. Poderose formazioni di apparecchi da combattimento attaccando senza soste continuano a distruggere numerose postazioni di artiglieria sulla riva del fiume. Ieri sono stati distrutti 12 cannoni. In tal modo è stato facilitato il traghetto del fiume ad altre truppe germaniche. In seguito ad attacchi aerei è stato distrutto anche un importante ponte sul Don e ingentissime perdite sono state causate ad ammassamenti di truppe e d'autocarri sovietici.

Gli apparecchi da picchiata e gli apparecchi distruttori hanno efficacemente appoggiato le azioni delle formazioni dell'Esercito germanico anche nel settore di Voronesc concorrendo a disperdere le formazioni bolsceviche che tentavano attacchi di alleggerimento in direzione nord-est. Gli attacchi aerei sono stati proseguiti anche nell'interno del Paese nemico. Specialmente nella regione a sud di Mosca sono stati effettuati efficacissimi bombardamenti. Quattordici treni merci sono stati colpiti e fatti saltare. Altri numerosi treni carichi di materiale bellico avviati al fronte sono stati danneggiati. I bolscevichi con l'aiuto di poderose forze aeree hanno cercato di opporsi agli attacchi dell'Arma aerea germanica e all'avanzata delle formazioni dell'Esercito senza tuttavia riuscire ad ottenere successo. La caccia germanica ha mantenuto il dominio del cielo in tutto il settore di combattimento ed è riuscita ancora ad abbattere 52 velivoli bolscevichi.

Da fonte militare competente si apprende che il nemico, l'8 luglio, dopo parecchie ore di tiri di preparazione d'artiglieria ed appoggiato da forze aeree, ha tentato di attaccare, con considerevoli forze, le posizioni delle Armate tedesche a sud est del lago Ilmen. Gli attacchi furono respinti dal fuoco di sbarramento delle armi pesanti tedesche. Nello stesso settore un altro attacco sovietico è fallito, dopo un violento combattimento corpo a corpo, con gravi perdite per il nemico.

Davanti alla testa di ponte del Volkov altri attacchi nemici sono falliti grazie al fuoco delle armi tedesche. In tale occasione sono stati distrutti dalle artiglierie anticarro e da armi di fanteria, 13 carri armati. Le Divisioni di fanteria tedesche che difendevano tale testa di ponte hanno distrutto, negli ultimi giorni, 101 carri armati sovietici. Nei combattimenti che si sono verificati nel cielo di quei teatri di operazione sono stati abbattuti 70 apparecchi nemici.

Accentuato pessimismo

nei dispacci da Mosca

Berna, 10

Come quelli di stamane, anche i dispacci che i corrispondenti da Mosca inviano nel pomeriggio continuano a essere più che mai gravi per quanto concerne la posizione delle Armate sovietiche.

«Battaglia gigantesca»

Il corrispondente della *United Press* telegrafa: «Si assiste sul Don ad una battaglia gigantesca fra le Armate germaniche e russe del sud. Il Comando nemico ha lanciato una gran parte delle sue truppe nella battaglia. Le fanterie germaniche sostenute da una potentissima artiglieria e da centinaia di carri armati operano per allargare ulteriormente le brecce onde estendere le operazioni alla regione est del fiume. In pari tempo un gruppo di Armate nemiche continua ad avanzare sempre più verso sud, ossia in direzione di Rossosh. Sembra che pur volendo tagliare la linea di comunicazione e la linea ferroviaria che si dirige verso Rostov, von Bock abbia l'intenzione in pari tempo di accerchiare con il suo violentissimo attacco da Rossoch le forze del Maresciallo Timocenko che operano ad est del Don.

«Risulta dalle ultime informazioni che una dozzina di Divisioni blindate e motorizzate attaccano in questo momento le posizioni sovietiche sul Don per un ampio tratto di fronte. Alcuni distaccamenti nemici sono già riusciti ad infiltrarsi nel dispositivo di difesa russo sulla riva orientale, ciò che fa sì che la situazione peggiori di ora in ora».

Superiorità tedesca

Nella regione di Starj Oskol le truppe sovietiche si sono ritirate in direzione sud verso nuove posizioni. Il nemico opera su questo punto del fronte onde prendere contatto con altre forze germaniche che avanzano verso nord-est di Belgorod. Si segnala inoltre una operazione nemica verso li centro ferroviario di Svobodi, ove s'incrociano le linee per Rossosh e Kuirbjscev. Non si è ricevuta nessuna informazione durante la mattinata sull'offensiva scatenata dal Maresciallo Timocenko contro l'ala sinistra germanica. La superiorità numerica delle truppe nemiche concentrate sulla riva occidentale del Don è addirittura schiacciante. I Germanici hanno ampliato giovedì la zona che essi occupano su questo punto del fronte dopo aver respinto i Russi e occupato parecchie località. La avanzata nemica non ha più potuto essere arginata nonostante il vigoroso e cruento contrattacco dei Sovietici».

La *Stella Rossa* dichiara nel suo ultimo dispaccio dal fronte che i combattimenti hanno assunto un aspetto selvaggio in questa regione. Fra le truppe che il Comando germanico ha lanciato nella battaglia vi è un Corpo ungherese, una Brigata scelta di S. S., nonchè truppe romene e slovacche.

Nel settore di Kalinin

Sul fronte di Kalinin le operazioni sono ancora in pieno sviluppo. In un settore parecchie località sono state occupate dai Germanici nonostante che i Russi abbiano scatenato violentissimi contrattacchi specialmente con unità blindate. I Germanici evidentemente intendono migliorare le loro posizioni occupando una serie di villaggi che sono difesi energicamente dai Russi. Dall'inizio del mese di luglio una cinquantina di grandi combattimenti aerei si è svolta al disopra di questa regione.

Un altro dispaccio da Mosca all'Agenzia *Exchange Telegraph* dice che «la battaglia è continuata in mattinata nel settore meridionale del fronte russo con la più grande violenza e che da una parte e dall'altra si fanno affluire numerosissime truppe fresche. La situazione rimane gravissima per i Russi soprattutto dopo che il nemico con una Divisione corazzata e blindata ha sfondato le linee sovietiche ad est di Karkov. I Germanici sono riusciti ad avanzare fino alla città di Rossosh che si troverebbe ancora — benchè questa notizia non sia confermata — nelle mani dei Russi ma che senza dubbio non potrà essere difesa a lungo. A nord e a sud di questa città parecchie unità germaniche sono riuscite ad attraversare il Don. La strada ferroviaria tra Voronesc e Rostov è ora completamente interrotta».

Un grande ponte sul Don

Infine, in serata, il corrispondente da Mosca dell'*United Press* invia quest'altro dispaccio:

«La battaglia di carri armati nella regione di Voronesc dura ormai da circa una settimana e non fa che aumentare di violenza. A sud di questa regione, nel settore di Rossosh, la situazione è peggiorata nelle ultime ore. Sulla riva orientale del Don operano ora parecchi reparti motorizzati germanici. I pionieri germanici, coadiuvati dall'organizzazione Todt, hanno gettato in questo punto un grande ponte. Verso mezzogiorno di venerdì si è accesa un'altra violentissima battaglia sulla riva orientale del Don. In questo punto il fiume ha una larghezza di oltre 100 metri e le artiglierie nemiche tengono la posizione russa della riva orientale sotto una tempesta di obici».

Da parte sua l'Agenzia ufficiale bolscevica di Mosca dice: «La battaglia più accanita della storia continua a svolgersi sulla riva del Don. Più di mille carri armati germanici formano l'estremità del cuneo nemico e il concentramento di aerei è tale che gli osservatori dichiarano che in certi momenti vi è forse un aereo per difendere ogni carro armato».

Il comunicato conclusivo

sui colloqui Riccardi-Funk

Berlino, 10

La visita a Berlino del ministro italiano per gli Scambi e le Valute Raffaello Riccardi si è conclusa. Dall'amichevole scambio di idee tra il ministro Riccardi ed il ministro del Reich, Funk, al quale ha partecipato come rappresentante del ministro degli Esteri tedesco il presidente della Commissione governativa germanica per i rapporti economici con l'Italia, ministro Clodius, è ancora una volta risultata la concordanza di vedute esistente tra l'Italia e la Germania nell'apprezzamento di tutte le questioni economiche che interessano in comune i due Paesi. E' stato soprattutto constatato che ambedue i Governi considerano il mantenimento della stabilità delle valute e dei prezzi come uno dei fattori essenziali per assicurare la potenzialità economica dell'Asse e dell'Europa. Essi si atterranno a questo principio sia nello scambio di merci e dei pagamenti reciproci, sia nei rapporti economici con altri Paesi.

CRONACA DELLA CITTÀ

I rapporti annuali dei Gruppi Rionali Fascisti

13, 14 e 15 luglio, alle ore 20.30

Nei giorni 13, 14 e 15 luglio, il Segretario federale e i Vicesegretari federali presenzieranno ai rapporti annuali dei Gruppi rionali fascisti che si svolgeranno secondo il seguente ordine e nelle sedi indicate a fianco di ciascuno.

13 luglio:

G.R.F. «Ugo Pozza»: sede della R. Soc. Ginnastica Triestina - Segretario federale

G.R.F. «Floriano Bozzara»: sede del Gruppo rionale - Vicefederale Bruno Stefanini

G.R.F. «Aldo Ivancich»: palestra della scuola «G. Brunner», via Giacinti 1 - Vicefederale console Giuseppe De Turris

G.R.F. «Remo Comisso»: Teatro Fenice - Vicefederale Aurelio Foggia

G.R.F. «Angelo Crena»: Campo sportivo della Casa rionale G.I.L. «A. Crena» - Vicefederale Giovanni Pilat Cavalieri

14 luglio:

G.R.F. «Antonio Zito»: Sede del Gruppo rionale - Segretario federale

G.R.F. «Luigi Casciana»: Sala del Dopolavoro «Ilva» - Vicefederale Bruno Stefanini

G.R.F. «Alfredo Olivares»: Palestra «Niccolò Cobolli», via della Valle 3 - console Giuseppe De Turris

G.R.F. «Luigi Razza»: Sede del Dopolavoro «Casalini» - Vicefederale Aurelio Foggia

G.R.F. «Luigi Morara Sassi»: Sede della R. Società Ginnastica Triestina - Vicefederale Giovanni Pilat Cavalieri

15 luglio:

G.R.F. «Mario Trevisani»: Cinema Moderno, via dell'Istria - Segretario federale

G.R.F. «Gabriele Berutti»: Casa G.I.L. «Casciana» - Vicefederale console Giuseppe De Turris

G.R.F. «Giovanni Boscarollo»: Sala in Campo S. Giacomo 19 - Vicefederale Giovanni Pilat Cavalieri.

IL PARTITO

Rapporto ai dirigenti delle organizzazioni sindacali

Oggi 11 corr., alle 11, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa Littoria, ai dirigenti delle organizzazioni sindacali. Interverranno tutti i presidenti, i segretari e i direttori.

Rapporto agli ispettori di zona

Oggi 11 corr., alle ore 18, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona del capoluogo e della Provincia, presenti i vicesegretari federali.

L'interessamento del Partito per gli alloggiati nelle abitazioni popolarissime

Presieduta dal Segretario federale, il Vicefederale Bruno Stefanini e la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, Teresa Rojatti, accompagnati dal camerata Guglielmotti, presidente della fondazione «Burgo Carobbio» hanno visitato ieri mattina tutte le case di ricovero degli sfrattati, rendendosi conto delle condizioni d'ambiente ed accertando le loro necessità in linea morale e materiale.

A favore di quanti bisognosi verrà provveduto sia in linea morale che materiale a mezzo delle visitatrici fasciste, che presteranno la loro opera benefica sul posto.

Organizzazioni del Regime

F. F. — Centurie visitatrici rionali. Si avverte che i distintivi di grado si possono ritirare giornalmente dalle 10 alle 12 presso la Federazione dei FF. FF., Casa Littoria, stanza n. 14.

Visite ai ragazzi nelle Colonie della G.I.L.

Si informano i genitori dei ragazzi accolti nelle colonie della «Gil», che non è consentito visitarli che in casi eccezionali, per cui è necessario presentare alla direttrice della colonia un permesso scritto del Comando federale della «Gil», rivolto all'Ufficio comunale d'igiene.

Gli allievi del Collegio navale della «Gil» di Venezia a Trieste

E' giunto nel nostro porto, al comando del tenente di vascello Paolo Cossi, il brigantino-goletta [illegible], recante a bordo gli allievi del Collegio navale della G.I.L. di Venezia, in viaggio di crociera estiva. Sulla nave ha preso imbarco pure il comandante del Collegio, capitano di vascello comm. Ugo Conestabili. Appena la nave è giunta in porto, è salito a bordo il vicecomandante federale della G.I.L., che ha porto il saluto della Gil e dei giovani triestini [illegible].

Ieri gli allievi, guidati dai loro ufficiali, si sono recati al Cimitero di Sant'Anna per deporre delle corone sulle are dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione. Hanno presenziato all'austero rito [illegible] il Federale, il capitano di vascello Bechis, comandante della R. Marina, ed il colonnello Cantatore, in rappresentanza del Presidio militare.

Dopo la cerimonia il comandante del Collegio è stato ricevuto dal Federale, il quale lo ha pregato di portare ai futuri marinai d'Italia il cordiale saluto della G.I.L. di Trieste.

Nel pomeriggio gli allievi si sono recati a S. Giusto, quindi hanno effettuato una visita d'istruzione ai cantieri della città.

Per le famiglie numerose

Le famiglie numerose che hanno figli senza obblighi militari e figlie che abbiano tra i 18 ed i 25 anni, e che siano forniti di titoli di studio minimo di scuola media inferiore, [illegible] disoccupati, sono invitati a presentarsi (dalle ore 9 alle 11) all'Unione fascista fra le famiglie numerose, via Casciana 21 (già via della Geppa).

In suffragio di Ariella Rea

La Messa odierna

Oggi 11 corr., alle 8.30, nella chiesa di S. Antonio Vecchio, verrà celebrata una Messa in suffragio della Martire fascista Ariella Rea.

Commuove come allora, oggi, nel trigesimo della morte, rievocare la dolce figura di Ariella Rea, nostra prima martire fascista, che là, dove la Patria combatte la malvagia insidia, la vile imboscata e l'abietto colpo di mano, fece olocausto cruento della giovane vita.

Commuove ed esalta. Nella luce del suo sacrificio Ariella Rea è stata esempio di quelle virtù che sono prerogativa e orgoglio della gioventù educata nel clima del Regime. Ben conosceva ella i pericoli cui andava incontro nell'assumere un impegno di fiducia e di responsabilità in una zona dove l'incarico affidato alla sua mente e al suo entusiasmo si trasformò in missione. Che cosa poteva il male di proterva gente contro il bene che la giovane gerarca andava seminando, gioiosa e fervida, tra le donne e i bambini estranei alla sua lingua ma vicini al suo cuore generoso? Poteva armare la mano del sinistro sicario, e questo fece; ma stroncare non poteva, con la vita, lo spirito puro di Ariella Rea, che s'aderge, più alto e luminoso, nell'aureola del martirio, ed è perennemente rievocato come una attiva presenza ammonitrice.

Ringraziamenti delle famiglie Brandolin, Chiandussi, Lence e Rismondo

Le famiglie dei Caduti Brandolin, Chiandussi, Lence e Rismondo, vivamente commosse per le manifestazioni di solidarietà al loro fiero dolore da parte di tutte le autorità militari, civili e politiche e di tutta la cittadinanza, nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolgono a mezzo nostro i più riconoscenti ringraziamenti.

Messa del Combattente

La Federazione provinciale Combattenti, Casa del Combattente, informa che da domani verrà celebrata ogni domenica, alle ore 12, nella chiesa della B. V. del Rosario, la Messa del Combattente. Il rev. Padre Barbujani leggerà durante la Messa la «Preghiera del soldato». Le famiglie dei combattenti sono invitate ai riti.

Albo della gloria

Bersagliere Martino Reglia

Nell'albo d'oro dei Caduti triestini per la Patria si è aggiunto un altro nome eroico, quello del bersagliere Martino Reglia, la cui famiglia abita nella nostra città, in via Ghirlandaio 17.

Ecco come il colonnello Aminto Caretto, comandante il Reggimento cui apparteneva il valoroso, esalta la figura di Martino Reglia in una lettera inviata alla famiglia:

«E' con cuore di padre e di soldato che, alle condoglianze del Ministero della Guerra, vi faccio seguire le mie più vive e più sentite per la morte avvenuta, in questa lontana terra di Russia, del vostro caro Martino.

Egli è caduto al servizio dell'Italia, credente nell'idea divina ed umana che un domani di pace sarà riservato ai nostri figli, alla nostra Patria.

E' caduto per l'onore della bandiera di questo glorioso Reggimento nel quale aveva trovato la sua seconda famiglia, e la sua scomparsa ha lasciato un vivo rimpianto in noi tutti che lo apprezzavamo per le sue doti di uomo e di soldato. Il nome del vostro caro è e rimarrà nel mio cuore, nei cuori di tutti i suoi camerati, che in quest'ora di dolore sono accanto al vostro per dirvi la parola di conforto e di fede ed insieme esaltare il glorioso sacrificio.

La bandiera del «Terzo» si china a salutare il vostro caro, ed io vi rinnovo i sensi del mio profondo cordoglio, mentre vi esprimo tutta la mia affettuosa simpatia».

Trieste è fiera di questo suo eroico figlio e si unisce con profonda commozione al fiero dolore della famiglia.

Tiri sperimentali d'artiglieria

Tenere aperte le finestre

La R. Prefettura comunica:

Stasera, sabato, alle ore 24, avranno inizio dei tiri sperimentali d'artiglieria che si protrarranno fino alle ore 8 di domattina, domenica.

Allo scopo di evitare qualche rottura di vetri, si consiglia di tenere aperte le finestre.

Divieto di pesca nel golfo

La R. Capitaneria di Porto comunica che dal tramonto di oggi all'alba di domani, domenica è vietato qualsiasi genere di pesca nel Golfo di Trieste nella zona compresa tra la costa, il meridiano di Mula di Muggia ed il parallelo di Capodistria.

Le gare di pesca dell'O.N.D. rinviate al 19 luglio

In considerazione degli annunciati tiri sperimentali d'artiglieria e dati i grandi sviluppi che va assumendo l'organizzazione delle gare di pesca promosse dal Dopolavoro provinciale, la manifestazione, che doveva tenersi domani, è stata rinviata al 19 luglio. La competizione è stata estesa anche a Monfalcone, Grado e Muggia.

Da parte di autorità ed enti continuano a pervenire ricchi premi, che saranno messi in pallio tra i partecipanti alle gare che — come è noto — sono organizzate dal nostro «Dimm».

Lunedì Sagra del grano

OTTO ORE DI TREBBIATURA in Piazza Unità

Lunedì Trieste assisterà ad uno spettacolo assolutamente nuovo: alla «Sagra del grano» che si svolgerà, per iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento, in piazza Unità.

Questa manifestazione, superfluo dirlo, riveste un significato particolare: è tra l'altro un accostamento ideale tra il popolo lavoratore della città e quello della campagna che opera sul fronte interno, per la Vittoria, con slancio ammirevole e commovente tenacia.

Per la prima volta la generosa gente della campagna compirà il suo lavoro nel cuore della nostra città e la popolazione avrà la soddisfazione di assistere alla trebbiatura del grano nella piazza che reca il ricordo grato di tante manifestazioni di patriottismo.

Organizzata, in collaborazione, dal Dopolavoro provinciale, dal Fascio femminile e dall'Ispettorato agrario, questa festa del lavoro dei campi che segna una conquista del braccio e della volontà e rappresenta uno dei tanti aspetti della tenace resistenza della Nazione in guerra, avrà inizio alle 8 e si concluderà alle 22. Canterà per otto ore la trebbiatrice e alla sera i rurali svolgeranno i loro cori festosi. Con i rurali saranno le autorità, le gerarchie provinciali, i fascisti e il popolo tutto.

Diamo ora il programma della manifestazione:

Ore 8, inizio della trebbiatura e benedizione del grano.

Ore 12, colazione dei rurali del Carso e del Monfalconese, allestita dalle Massaie rurali alla Casa della Giovane Italiana.

Ore 16, ripresa della trebbiatura.

Ore 19.30, fine della trebbiatura.

Ore 20, cena dei rurali al Dopolavoro ferroviario.

Ore 21, canti popolareschi, musiche.

Ore 22, proiezione di documentari «Luce» a carattere rurale e di guerra a cura dell'Autocinemasonoro del Dopolavoro provinciale. Fanfare della «Gil».

Alla stessa ora affluiranno in piazza Unità i fascisti reduci dai rapporti annuali tenuti dai Gruppi rionali fascisti «Ugo Pozza», «Aldo Ivancich», «Remo Comisso» e «Angelo Crena».

Il rapporto del Federale ai dirigenti delle Unioni dell'agricoltura

Il Segretario federale ha tenuto ieri mattina rapporto alla Casa del Fascio ai dirigenti delle Unioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e all'ispettore superiore provinciale agrario.

Il gerarca, dopo aver preso atto del buon esito della trebbiatura e dell'ammasso, che tra l'altro costituisce una garanzia per l'avvenire, ha impartito direttive per il lavoro da svolgere e in ordine alla «Sagra del grano», che, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo lunedì in Piazza Unità.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Nuovi orari del "Giornale radio,, e delle «Notizie a casa»

Abbiamo da Roma:

In accoglimento delle richieste pervenute da gran numero di ascoltatori, l'«Eiar» ha disposto perchè a partire dal giorno 18 luglio le prime trasmissioni del Giornale radio, al mattino, anzichè alle 7.30 e 8.15, vengano effettuate rispettivamente alle 7.15 e alle 8. Nei giorni festivi si farà un'unica lettura alle 8. Conseguentemente le «Notizie a casa» da parte dei militari combattenti verranno trasmesse nei giorni feriali alle 7.30 e alle 8.15 e nei giorni festivi alle 7.30.

Cronaca giudiziaria

La donna affogata nel pozzo

(Tribunale penale). Il 23 marzo scorso, la giovane Francesca Mauri, attraversando il prato retrostante la casa della famiglia Premrù, sita a Villa Slavina, notò che nel pozzo colà esistente v'era una massa di indumenti che galleggiava sull'acqua. Avvicinatasi, notò, con raccapriccio che si trattava di un corpo umano. Dato l'allarme, accorse gente ed alcuni volonterosi con funi e pertiche estrassero dal pozzo il corpo della vecchia Francesca Premrù. Chiamato d'urgenza il medico, questi constatò che la donna era morta in seguito ad asfissia per annegamento. I carabinieri del luogo, nel fare i debiti rilievi, accertarono che la vecchia, affetta da cecità, passando accanto al pozzo, v'era caduta dentro, dato che il muricciuolo che lo recinge è alto appena 50 centimetri. L'autorità giudiziaria ritenne responsabile dell'accaduto la figlia della Premrù, Sidonia Vadnal fu Andrea, per avere questa omesso di recintare il pozzo, in modo da evitare eventuali disgrazie.

La Vadnal, comparsa ora davanti ai giudici della quinta sezione, si è difesa adducendo che il pozzo esistente nella sua casa era simile agli altri pozzi del luogo, per cui la sciagura si doveva attribuire al fatto che la povera vecchia era cieca e che, per una fatale coincidenza, era rimasta sola in casa, senza sorveglianza, sorveglianza ch'era stata sempre assidua ed amorevole da parte dei familiari. Le prove portate in causa hanno avvalorato le giustificazioni dell'imputata la quale, alla fine del dibattito, è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Ciolella; cancelliere Piuch.

Una gamba fratturata da una pietra

Nel pomeriggio di ieri, mentre giocava nei pressi di casa con alcuni suoi compagni, lo scolaro Giuliano Amodio, di 6 anni, abitante in via Rossetti 93, investito da una pesante pietra ha riportato la frattura della gamba sinistra. Soccorso dalla C.R.I., l'Amodio è stato più tardi trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nella II divisione chirurgica. Guarirà in circa sei settimane.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Per Capodistria alle ore 7.30 (tocc. Ospizio); diretti: alle 17.30 e alle 20; da Capodistria, alle ore 6.15, alle 8.30, alle 12.30, alle 16.30 e alle 19 (diretti).

Per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.40. (Capodistriana).

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

10 luglio 1942-XX

NATI	8
MORTI	12
MATRIMONI	2

BOLLETTINO dello STATO CIVILE [illegible]

Una mostra di lavori femminili al Dopolavoro commerciale-industria

Oggi, sabato, alle 20, nella sede del Dopolavoro in piazza Costanzo Ciano, verrà aperta l'esposizione finale dei lavori teorici e pratici eseguiti dalle allieve che hanno frequentato il corso di taglio e cucito istituito da questo sodalizio e diretto dalla camerata Luigina Conte.

ASTERISCHI

Ritratti del prof. R. Baroni in sala Jerco

Nella sala Jerco, angolo via Belpoggio, sono esposti [illegible] ritratti a pastello eseguiti dal prof. Renato Baroni [illegible] precedenti mostre personali nei capoluoghi [illegible] cav. Baroni [illegible] quale maestro [illegible] del paese.

Laurea

Il camerata Battistella Aldo ha conseguito [illegible] la laurea [illegible] con esito brillante. [illegible] vivissime congratulazioni.

[illegible]zzazione

Il sig. Lodovico Persi di Monfalcone [illegible] ottimo esito [illegible] di Roma [illegible] il diploma [illegible] felicitazioni e [illegible]

Nozze

La gentile signorina Silva Marchi [illegible] domenica, la [illegible] tenente del [illegible] Bartoli. Il [illegible] chiesa della [illegible] nozze. Vivi [illegible]

Tombola in Piazza Perugino

Domenica 12 corr. alle ore 18.30 nella piazza Perugino avrà luogo la tombola [illegible] gioco di [illegible] Dopolavoro [illegible] tombole sono [illegible] una e [illegible] denaro [illegible]

TEATRI E CONCERTI

Circo Togni

Oggi due spettacoli - La mattinata di domani per i ragazzi

Il Circo Togni dell'O.N.D. darà oggi, sul campo sportivo del Dopolavoro «Acegat» due spettacoli, alle 16.30 e alle 21. Per domani, domenica, sono annunciate tre rappresentazioni, una alla mattina, alle 10, dedicata ai ragazzi e con prezzi del tutto speciali, le altre due alle 16.30 e alle 21.

Anche la recita di ieri sera è stata eccezionalmente festosa e le tre ore del gaio spettacolo sono piacevolmente trascorse fra risate e battimani.

Lo spettacolo della Compagnia Eggle per le FF. AA. al «Casalini»

Un successo felicissimo è arriso allo spettacolo per i camerati alle armi, dato ieri nel teatro del Dop. «Casalini» dalla grande Compagnia Eggle 1942. I soldati, che vi sono convenuti in folla, hanno trascorso due ore di piacevolissimo svago, rimeritando di lunghi applausi i bravi esecutori, la briosissima orchestra dei «Fiori del sud», cantanti e cantatrici, comici, acrobati, danzatrici e tutti gli altri elementi della Compagnia. Tra i dirigenti dell'O.N.D. era presente il prof. Sigon per il Dopolavoro provinciale.

Concerto bandistico della G.I.L. al Giardino pubblico

Oggi, dalle 19.30 alle 20.30, la fanfara federale, diretta dal maestro Giuseppe Pavani, terrà al Giardino Pubblico un concerto con il seguente programma: 1) G. Pavani: «Capofanfara», marcia bersagliaresca; 2) M. Ruccione: «La canzone dei sommergibili»; 3) G. Blanc: «La grande ora», canto eroico; 4) G. Verdi: «Suona la tromba», marcia originale (istrumentazione di G. Pavani); 5) R. Wagner: «Tannhäuser», marcia dell'opera (istrumentazione di G. Pavani); 6) M. Ruccione: «La sagra di Giarabub»; 7) G. Blanc: «Decennale», ode trionfale; 8) F. Arconi: «Vincere». I numeri 3 e 4 vengono eseguiti per la prima volta a Trieste.

Recita al G.R.F. "A. Crena,,

Questa sera, 11 corrente, avrà luogo presso la sede del Gruppo «Crena» la attesa serata artistica per le operaie e lavoranti a domicilio e le massaie rurali. Il complesso filodrammatico della «Gil» del G.R.F. «Luigi Razza», diretto dalla camerata Adriana Sturli, reciterà la nota commedia «L'avventura del signor Bonaventura», che tanto successo ottenne nelle recite precedenti. Completerà lo spettacolo il complesso di fisarmoniche del maestro Tonello.

Il cinema al Giardino Pubblico

Al teatro estivo del Giardino Pubblico continuano con grande successo gli spettacoli cinematografici. Questa sera si proietta «Katia», con Danielle Darrieux e John Loder. Domani «Tosca» con Imperio Argentina e Rossano Brazzi. Precede il Giornale «Luce».

Uno spettacolo d'arte corsa al Politeama Rossetti

La Compagnia d'arte corsa dei Gruppi d'azione corsa, che tanto successo ha riscosso nelle maggiori città d'Italia, darà al Politeama Rossetti il giorno 25 c. m. un grande spettacolo di balli e canti che si avvicendano nel commovente e suggestivo dramma «U sperdutu». L'anima dell'isola di Corsica sita nel mezzo del Mediterraneo su cui si protende sempre più gigantesca e vittoriosa l'ombra del Fascio Littorio, vivrà sulla scena nel fascino profondamente umano della sua vita ricca delle più belle tradizioni e virtù della razza italica.

Le ninne nanne diranno tutta la dolcezza dell'amore materno delle sue madri, le serenate ed i balli, le ardenti passioni della sua forte gioventù e i «Voceri», l'accorata nostalgia che esala questa tormentatissima terra che un giorno rifulse di tutto l'eroismo dei corsi di Pasquale Paoli e di tutta la gloria di Napoleone Bonaparte.

La serata cinematografica in Castello

Nel programma di questa sera, al cinematografo del Cortile delle Milizie in Castello, figura un film ungherese tutto pepe e sale: «Mia moglie si diverte», con Caterina Nagy, protagonista. Completerà lo spettacolo (che si inizierà alle ore 21.30) un Giornale «Luce».

Inaugurazione del Dopolavoro Ponziana. Oggi, alle 20, verrà inaugurata ufficialmente la sede del Dopolavoro Ponziana con un trattenimento famigliare. Verrà svolto un programma di arte varia in cui si esibiranno alcuni elementi dilettanti di canto e fisarmonica, accompagnati da una orchestrina. Uno scelto programma sarà svolto, inoltre, dal complesso corale.

L'odierno spettacolo al Ferroviario. Anche questa sera, alle 21.30, avrà luogo al campo «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario, un brillante spettacolo cinematografico. Verrà proiettato il film: «Manovre d'amore», interpretato da alcuni fra i più noti artisti italiani.

RADIO — 11 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.55: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Musica varia. 12.45: Per le donne italiane. 13.25: «Le belle canzoni di ieri e di oggi», orchestra Petralia. 14.15: Musica varia. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dischi di novità e successo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Guglielmo Ratcliff», musica di Pietro Mascagni, dirige l'autore.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.20: Canzoni in voga. 13.15: Dischi di musica operistica. 14.15: Concerto. 20.45: Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia. 21.15: «Messaggio», un atto in tre tempi di Felice Gaudioso. 21.50 (circa): Orchestra diretta dal m.o Fragna. 22.15: Fantasia di operette, complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 23 (circa): Musica varia.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, scala dei Giganti, oggi, alle ore 19, il pastore Luigi Girardi parlerà sul tema «La fine del mondo; dottrine e teorie». Ingresso libero.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22: «Rifarsi una vita», con J. Bergman.
EXCELSIOR. 16.45, 18, 20, 22: «L'incrociatore Dresda», E. Bohme, M. Claudius, e «La folla e il fiume».
PRINCIPE. 16.30: «L'uomo venuto dal mare», M. Mercader, M. Serato. Documentario «Sosta d'eroi».
FILODRAMMATICO. 15.30: «Il marito a modo mio», comicissimo, con H. Ruhmann, e Comp. Triestina in «Ah! Rosina, Rosina!» e Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
FENICE. 17, 18.15, 20, 21.45: «Prima colpa», e «Come nasce una notizia».
ITALIA. 16: «La via della felicità», brillante, spigliata vicenda amorosa, con Ewald Balzer e Lil Dagover.
REGINA. 16: «Turbine», drammatica storia d'amore, con Paola Barbara, Carlo Ninchi.
IMPERO. 16: «Tragica notte», dramma passionale con Doris Duranti, Andrea Checchi e Adriano Rimoldi; nonchè il documentario «Ragazze sotto la tenda».
REALE. 16: «I figli del divorzio», romanzo popolare.
GARIBALDI. 16: «Caccia riservata», con Victor Francen e Gaby Morlay. Comicissimo.
MASSIMO. 16: «Imputato alzatevi!», il film più comico, più indovinato, con Macario.
NOVO CINE. 16: «I miserabili» (Tempesta in un cranio). I episodio.
MODERNO. 16: «Prima donna che passa», con Alida Valli.
ODEON. 16: «Preferisco mia moglie», con Luise Ullrich e H. Söhnker.
ARMONIA. 15.30: «Solo una notte», M. Sullavan. Varietà.
SAVOIA. 16: «Vento di milioni», con Vivi Gioi, Umberto Melnati.
POPOLO. 16: «Vigilia d'amore», Charles Boyer, Irene Dunne, forte pass.
AZZURRO. 16: «L'inferno del jazz», con Giorgio Murphy, Doris Nolan.
RADIO. 16: «Ritorno», con M. Harell, R. Brazzi e B. Gigli. Segue Ridolini.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «Süss l'ebreo», con F. Marian, H. George.
CENTRALE. 15.30: «La radio nella tempesta», V. Grey, C. Bickford.
ADUA. 16: «Michele Strogoff», con Ivan Mosciukine.
VENEZIA. 16: «Che succede a San Francisco?», Ida Lupino. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Lo sceriffo d'acciaio» con Fred Scott. Segue Ridolini.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «Mia moglie si diverte», con Kathe von Nagy.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Katia», con Danielle Darrieux, John Loder.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90184). Frequentatelo, allegria, conc.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	9	10
Rendita 3½%	86.60	86.60
Rendita 5%	95.80	96.—
Redimibile 3½%	85.10	85.10
Redimibile 5%	96.80	96.80
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.85	98.85
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.90	97.90
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.70	97.70
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.70	97.70
I. R. I. «Mare» 4½%	508.50	508.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	524.—	524.—
I. R. I.	492.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	498.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	482.—
Fond. Tre Ven. 4%	471.—	471.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1370.—	1385.—
Assicurazioni Generali	1800.—	1800.—
Assicuratrice Italiana	690.—	699.—
Infortuni	2460.—	2460.—
Riun. Adriat. ser. A	2530.—	2625.—
Riun. Adriat. ser. B	2550.—	2530.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	282.—	282.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	225.—	230.—
Ampelea	360.—	360.—
Arigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Figlia sedicenne disperata. Tutte le medicine che potremmo consigliarvi per il disturbo da voi nominato, sono di efficacia relativa perchè ad un certo momento la persona se ne accorge e va a bere altrove. Vi consiglieremmo piuttosto di rivolgervi ad un medico per le malattie nervose.

Zia Maddalena. 1) La nuova legge sugli infortuni — entrata in vigore dal 1 aprile 1937 — nei casi di morte o di inabilità permanente totale o parziale non ammette il risarcimento in capitale, bensì in rendita. 2) La rendita annua che nel caso di sinistro mortale può spettare alla madre dell'infortunato — sempre che sia provata la vivenza a carico — è uguale al 20 per cento dei due terzi del salario percepito dall'infortunato medesimo nell'anno precedente al sinistro. In relazione ai recenti provvedimenti, il salario massimo da prendere a base non può essere superiore a L. 12.000 ed inferiore a L. 4000. La rendita di cui sopra è integrata da un assegno temporaneo di guerra che va da L. 133,35 a L. 180 annue, a seconda del salario percepito dall'infortunato. 3) Come detto prima, non è consentita la tacitazione.

Notiziario sportivo

Programma e pronostici dell'odierno convegno di trotto

Oggi alle 17 s'inizierà all'ippodromo di Montebello la tredicesima giornata di corse al trotto, che si apre col Premio Lago di Lugano di lire 10.000, sui due chilometri. Salvatore è quello che nella riunione ha segnato il miglior tempo tra i partenti al suo nastro, tempo che potrebbe ripetere se troverà il modo di approfittare del numero allo steccato assegnatogli dalla sorte. Monsone e Sabatina, che hanno ancora da regolare una questione di superiorità tra loro, gli insidieranno la vittoria, ma più pericolosa sarà la femmina che sta attraversando un ottimo periodo di forma.

Premio Monte Maggiore, lire 15 mila, metri 2400. Non si può negare a Maruzza possibilità di vittoria in questa corsa che non dovrebbe sfuggirle, ma Mastaccio e Alice sono trottatori che hanno dimostrato della classe e ai quali può aver ben servito la corsa delle due ultime giornate per completarli in modo da diventare pericolosi per la nostra favorita.

Premio Recca, lire 10.000, metri 1600. Se non si correrà in due divisioni questa corsa dovrebbe avere i suoi protagonisti agli ultimi nastri. La distanza breve e i molti passaggi favoriscono però la corsa ai meno penalizzati e una sorpresa di qualche concorrente situato ai nastri di testa rientrerebbe nella normalità delle previsioni. Alea ha corso in 1.31 domenica, ma è stata squalificata per l'ultima aperta rottura e in questo ragguaglio può vincere. Arrio, Learco di Mantova e Azzurro possono aspirare ad un buon posto in arrivo. La sorpresa si potrà chiamare in questa gara Acronia, una debuttante, che ha già girato in prova sotto l'1.30.

Premio Portogruaro, lire 7000, metri 1600. Forti del vantaggio che ricevono da Ubaldo, i dilettanti si batteranno con grande impegno per sfuggire alla minaccia del più forte, ma, senza errori, l'elegante morello saprà ancora acciuffarli sul traguardo anche se dovrà scendere dal suo secco 1.27 fornito nella riunione. Artemio sarà comunque il diretto avversario dell'allievo del dilettante Umberto Vecchiet.

Premio Ancona, lire 10.000, metri 2000. Leone Cancellieri si stacca nettamente e non dovrebbe perdere. Per i posti d'onore si batteranno Parsifal, Caruso e Vimercate.

Premio Boschetto, lire 8000, metri 1600. Nella prima divisione dovrebbero terminare nell'ordine: Paternello, Spavaldino e Arbella, e nella seconda, per quanto difficile la scelta, preferiamo Scipione a Bellagio e Modello.

Ecco i nostri pronostici:

Premio Lago di Lugano: Salvatore, Sabatina, Monsone.

Premio Montemaggiore: Maruzza, Mastaccio, Alice.

Premio Recca: Alea, Arrio, Learco di Mantova.

Premio Portogruaro: Ubaldo, Artemio, Breus.

Premio Ancona: Leone Cancellieri, Parsifal, Caruso.

Premio Boschetto: I divisione: Paternello, Spavaldino, Arbella. — II divisione: Scipione, Bellagio, Modello.

Le "cestiste,, del Modiano campionesse nazionali di prima divisione

Bologna, 10

Per il girone finale di prima divisione femminile di pallacanestro, di sei squadre se ne sono presentate tre. In mattinata, il «Guf» cremonese si era aggiudicato il successo per rinuncia del «Guf» Firenze, mentre il Dopolavoro Modiano di Trieste regolava il «Guf» Livorno per 30 a 14. Nel pomeriggio, veniva effettuata la partita decisiva tra il Dopolavoro Modiano e il «Guf» cremonese. Le triestine, in possesso di una resistenza e di un fiato eccezionali, non hanno avuto difficoltà a piegare la squadra cremonese per 72 a 23.

La formazione triestina è stata la seguente: Dragar (11), Guglielmi (6), Penco (2), Soldo (14), Bianconcini (24), Gimich (9), Tegacci (6). Arbitro Ugolini di Bologna. Così il Dop. Modiano ha vinto il girone finale.

Pro feriti di guerra

Una gara di tiro a volo organizzata dal "Crda,, al Cacciatore

La Sezione tiro a volo del Dopolavoro Cantieri organizza per domani, con inizio alle 16, sui campi del Cacciatore, una importante gara di tiro al piattello per la disputa dell'artistica coppa offerta dal camerata comm. Romano Vitas ed il cui ricavato sarà devoluto pro assistenza feriti di guerra. Altri numerosi premi completeranno la dotazione della gara, che si svolgerà a 30 piattelli in serie di 5 con distanziamento sociale da m. 10 a m. 15. La quota d'iscrizione, compresi i piattelli, è di lire 90 per tiratore.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

ECCO la Patria

Una bimba di quattro anni è la curiosità febbrile che cammina, è il desiderio, l'ansia, la volontà di conoscere, di sapere, di apprendere a ogni costo, è lo sguardo irrequieto che vuole inghiottire tutto il mondo per riversarlo in casa con quel veicolo sonoro e prodigioso che è la voce. Uno scoppiettio a getto continuo, un fuoco di fila, una girandola, un moto perpetuo: «Guarda, babbo, vedi, ascolta... dimmi, che cosa è questa? Un globo?!... E che cosa è un globo? Comperalo, lo voglio. E questa? Che cosa è questa?... Una borsa chirurgica? La voglio». Niente sfugge ai suoi occhi vigili e irrequieti, nulla passa inosservato, vuole cose piccole e grandi, giocattoli e mobili, leccornie e abiti, arnesi per tutti i mestieri e luna, nuvole e stelle, tutto, vuole tutto; per accontentarla non basterebbero le ricchezze riunite di tutto il mondo e, forse, neppure la potenza di Dio. Ma le stelle non si comperano, piccina, non si prendono...: «E io le voglio: sali su i tetti, prendimi su le spalle e io le acchiapperò come acchiappo i lampioncini del lampadario, ricordi?». Per fortuna un desiderio uccide l'altro e via riempiendo la strada del suo entusiasmo e dei suoi gridolini che scoppiano come razzi e richiamano l'attenzione ammirativa di tutti i passanti. E' una gioia a sentirla, ti mette dentro il suo entusiasmo, ti riscalda tutte le vene e tu dimentichi le preoccupazioni, gli impegni, i doveri e sorridi, la incoraggi perfino... le daresti il cuore in giuoco pur di non vederla diventar seria e pensosa per un tuo rifiuto. Allora ti vien voglia di entrare in tutti i negozi e di comperare, comperare fino a non aver più un soldo, fino a rimaner povero pur di rivederla gaia come una rondine. Prendi, prendi, tutto quello che vuoi è tuo, tutto il mondo è tuo; tue anche le stelle, anche le nuvole, anche la luna. E invece devi promettere semplicemente e nella promessa devi mentire: domani, cara, oggi no; oggi non ho soldi. «Ma comperali, babbo, i soldi e ne avrai finchè vuoi per acquistare le cose che mi piacciono». In fondo ha ragione lei perchè i soldi si comperano realmente, si comperano con il lavoro; ma il lavoro (lei non lo comprende) non è una fontanella d'oro e se io lavorassi senza mai riposarmi non riuscirei a comperare neppure la millesima parte delle cose che desidera. Questo lei lo intenderà quando sarà donna, quando... Ecco, io gliele dico queste cose più grandi di lei ed ella mi guarda stupita, non so se perchè non intende o piuttosto mi diventa donna d'improvviso con la croce di non poter dare alla sua creatura tutta la felicità raccolta in un giocattolo?

Oggi, in galleria Principe di Napoli (niente attrattive, tutti uffici del Partito e della G. I. L.) l'entusiasmo, assolutamente inatteso, è scoppiato improvviso ed è risonato come uno squillo di tromba sotto la vetrata accesa di sole. «Oh! Babbo, vedi, la Patria, ecco la Patria! Questa è la Patria! La voglio». La piccola mano, tesa con fierezza indicava un mucchio immenso di ferraglie, di scatole vuote, di rottami metallici; una fantasia di riflessi vivi, di macchie cupree, di vernici stridenti; una piramide di volontà e di forza costruita da bimbi, da uomini, da vecchi per concorrere alla vittoria con un po' di tutti i cuori traboccanti di quella passione che fa del popolo italiano un sol blocco granitico contro cui si spunteranno tutte le baionette e si infrangeranno tutti i disegni iniqui delle plutocrazie. La mano della bimba, tesa come un saluto e come un atto di fede, il suo grido virile che è la rivelazione e affermazione insieme, le due parole «La voglio» che sono l'espressione più bella e più semplice di una volontà che non flette, mi hanno intimamente sorpreso e commosso. Ella ha ricordato la raccolta di rottami metallici e ha gridato «Questa è la Patria» come avrebbe gridato «Questa è la Patria» in un ospedale da campo e presso una nave piena di soldati in partenza. E' la Patria, sicuro, bimba mia, è la Patria in armi, è la Patria in lotta con Potenze fortissime, con Governi affamatori che per la loro sete di oro e di conquiste calpestano la morale di tutte le religioni. Sì, questa è la Patria, è l'Italia come è l'Italia il nostro Tricolore, il nostro mare, il nostro cielo, la nostra volontà di vincere. E vinceremo, bambina, perchè il segreto per vincere non è più l'«argento», ma il lavoro, la forza, l'intelligenza, il coraggio, il diritto, l'idea, la grande idea che snuda la spada di Cesare e inginocchia le plutocrazie davanti la scalea del Vittoriano. Questa è la Patria, sicuro, perchè c'è la mano del bimbo che ha raccolto, la mano del vecchio che ha donato anche il cimelio caro alla sua vecchiezza, la mano della massaia devota alle cose vecchie come alle reliquie, la mano della madre, la mano della sposa, tutte le mani strette una all'altra hanno formato qui un vincolo, una catena, un cerchio che nessuno, capisci, nessuno riuscirà mai a spezzare: è la volontà che sopporta e non molla, la volontà allenata a ogni forma di lavoro e di sacrificio, la volontà temprata al fuoco dell'Italia nuova conscia della sua gloria millenaria, dei suoi diritti e dei suoi grandi destini. Sicuro, bambina, questa è la Patria, questa piramide di rottami metallici che diventeranno armi, proiettili, eroismi, morte; è la Patria in armi: avvicinati, toccala, inginocchiati e domani porta qui il resto dei tuoi giocattoli con la fede con cui si offrono i voti ai santuarii; porta, se è necessario, anche un pezzo del tuo pane razionato perchè i primi diventino piombo avvelenato per i nemici e il pane si trasformi in viatico benedetto per quelli che debbono combattere e difenderti. Inginocchiati, bambina, e adora l'Italia in questo magnifico simbolo di passione, in questa offerta di popolo umile e grande. Il nemico si inginocchia davanti all'idolo oro; noi ci inginocchiamo davanti al ferro che è forza e davanti all'eroismo che crea nei secoli pagine di fervida poesia e leggende luminose di gloria.

R. Onorato-la Stella

Prima della conquista di Sebastopoli: Gli apparecchi si preparano per l'offensiva definitiva

BOLSCEVISMO BALNEARE

Eupatoria luogo di spassi per i più influenti "compagni,, di Mosca

Una plaga benedetta da Dio nell'affascinante Crimea - Le lussuose ville del tempo degli Zar trasformate in sanatori

Eupatoria, luglio

Mare verde; cielo limpidissimo; un sole che abbacina.

La costa è bassa, di facile accesso. Questo spiega come i Russi insistessero a tentare sbarchi da questa parte. Tentativi inutili perchè i camerati romeni fanno eccellente guardia. Ogni volta che il nemico è venuto, ha lasciato più di una penna. Lungo il litorale, strada facendo, mi è stato mostrato un piroscafo coricato su di un fianco. Ed altri bastimenti giacciono sventrati alla distanza di pochi metri l'uno dall'altro. Gli artiglieri non si son lasciati sfuggire la preda.

Siamo ad Eupatoria, la più importante città della costa occidentale della Crimea, dopo Sebastopoli. E' stata conquistata ai primi del novembre del 1941 e, non ostante violente puntate sovietiche, è rimasta saldamente nelle mani dei nostri alleati.

Mi accompagna, al solito, il maggiore C., col quale ci rechiamo al Comando romeno. Troviamo un colonnello gentilissimo che parla italiano ed è pieno di ammirazione per il nostro Paese. Concreta un piccolo programma e ci affida ad un suo maggiore, che ha fatto uno studio speciale del luogo.

Gli ebrei nemici della terra

Eupatoria è una plaga benedetta da Dio, come del resto tanti altri punti di questa affascinante Crimea. E' una spiaggia fatta apposta per guarirvi con la sua aria balsamica, col suo sole, col suo mare, con la sua sabbia. Riparata dai venti freddi, è nelle condizioni più favorevoli come luogo di riposo e di cura. Vi distente i nervi; vi rinforza le ossa; vi mette a nuovo i polmoni.

Tutto il lungomare — chilometri e chilometri — è una successione di ville candide circondate dal verde di giardini e di palmizi. Ai tempi degli Zar veniva qui a svernare la aristocrazia russa. I bolscevichi trasformarono le lussuose dimore in sanatori. I più influenti «compagni» di Mosca venivano ad Eupatoria a scialarsela insieme con privilegiate «compagne». Un semplice biglietto che autorizzasse la villeggiatura, e la cuccagna cominciava. E' approfondendo la conoscenza di questi particolari che si capisce come funzionava il Regime: favori ad una minoranza; la massa, anonima.

Molotof — mi dicono — ha dato una spinta all'afflusso di ebrei in questa zona, facilitando la creazione di colonie agricole. Ma che cosa è successo? Che, impossessatisi delle case e dei terreni, gli ebrei — rivelando ancora una volta la loro intima natura — non ne vollero sapere di coltivare la terra. E allora furono mandati contadini baltici, i quali finirono col dipendere dagli ebrei che si riservarono l'amministrazione delle aziende costituite. Furbo il giudeo!, non è vero?

In questa zona, a quanto pare, c'è stata sempre deficienza di buoni agricoltori. A causa di tale mancanza, i Russi hanno cercato di attrarre con promesse gli ottimi pascoli pastori romeni dei territori di frontiera, e parecchi di essi infatti son venuti a finire nell'ovest della Crimea.

Visitiamo alcune ville. Esse sono oggi completamente vuote. L'immenso lungomare sarebbe deserto se qua e là non fossero attendate truppe romene che passano il tempo allenandosi. Assistiamo ad esercitazioni di tiro ed alla fine vengo a scoprire che fra quei soldati ci sono due solidi ragazzoni d'origine italiana. Vengono fatti uscire dalle file. Mi raccontano l'avventurosa storia delle loro famiglie, le quali conservano gelosamente la tradizione della lingua. Quanto sangue nostro sparso per il mondo!

Per bolscevizzare la Spagna

Passando da una villa all'altra, il maggiore che ci accompagna dice:

— Questa parte del lido era destinata alla colonia spagnola. Dovete sapere che anni prima che cominciasse la guerra civile in Spagna, il Governo sovietico inaugurò la consuetudine di offrire ospitalità a migliaia di ragazzi e di ragazze spagnole, figli di comunisti o comunque di elementi estremisti di quel paese. Ciò dimostra che il disegno del Kremlino di trasformare la Spagna in una repubblica sovietica, sorta di matrice comunista che dall'estremo lembo occidentale d'Europa doveva servire a propagare il tremendo contagio) era un piano che aveva origini lontane ed era stato studiato nei più minuti particolari, perchè esso, venuto il momento, fosse fecondo di risultati. Si passava già all'altra generazione. Ogni anno questi giovani affluivano qui ad ondate nel corso di tre, quattro mesi: ed erano i soli stranieri a cui si offriva una ospitalità tanto più strana e sospetta, in quanto in Spagna non mancano il sole e le spiagge. Era dunque un interessato gesto politico. La Spagna veniva così spinta verso il baratro. A mano a mano che le truppe alleate approfondiscono il contatto con i territori occupati, si scoprono cose che sono da considerare delle vere rivelazioni sul paziente lavoro sotterraneo svolto da Mosca per realizzare il programma bolscevico: in Europa e negli altri Continenti, attraverso la guerra ed il disorientamento degli spiriti.

Ringrazio il maggiore. Non avrei mai pensato che i comunisti sfruttassero a fini politici le verdi acque marine di Eupatoria e le sue aure jodate. Mi accorgono sempre meglio che la propaganda sovietica conosce vie e raffinatezze ed adopera mezzi che andrebbero più attentamente studiati.

Alla XXIII Biennale veneziana: Principe Eugenio di Svezia (Svezia): «Giornata d'inverno»

Il pope-portiere

Torniamo in città. Il maggiore ci vuol far vedere la cattedrale, che sarà riaperta al culto in questi giorni. I rossi l'avevano trasformata prima in un deposito di cereali e poi di calzature, imbiancando tutto: affreschi, mosaici, decorazioni. Appena i bolscevichi alzarono i tacchi, accaddero scene commoventi che dimostrano come il sentimento religioso sia fortemente radicato nello spirito umano. Il tempio divenne mèta d'un pellegrinaggio che continuava in tutte le ore della notte.

Il primo prodigio fu la scoperta degli ori e delle icone. Dopo venti anni si venne a sapere che il portiere d'un certo sanatorio per la tubercolosi delle ossa era il sacerdote della chiesa profanata, il quale in modo era riuscito a sottrarsi alla persecuzione degli atei. Egli aveva potuto seppellire tempestivamente i suoi tesori sacri in luogo così sicuro e con tanta fede, che dopo quattro lustri tutto ritornava alla luce come se la drammatica parentesi fosse durata solo qualche settimana.

Quando vi entriamo, c'è una piccola folla di devoti che si prodiga in mille modi. C'è chi appende una icona; c'è chi spolvera metalli; c'è chi gratta il pavimento ancora coperto d'incrostazioni. Ma c'è una soave figura di vecchia che attrae in modo particolare la nostra attenzione. Ha lavato e stirato alcuni veli che devono essere collocati sulla testa d'una Madonna. L'operazione si annuncia laboriosa. Un uomo, salito su di una seggiola, dispone il candido tessuto in una certa maniera, ma la donna non è soddisfatta: si avvicina, si allontana, suggerisce, resta pensosa e l'altro, paziente, fa ogni sforzo per accontentarla. Si vede che quei due son felici di occuparsi della loro Madonna e che andranno avanti a quel modo per un pezzo.

Il pane dell'anima

Intorno alla chiesa c'è un piccolo cantiere. Falegnami, fabbri, stagnini lavorano a testa bassa, di gran lena, come se stesse per scadere un termine improrogabile. Enormi fogli di latta usata vengono risquadrati. Gli orli corrosi sono rapidamente tagliati con mano abile e vigorosa. Riparata l'impalcatura della cupola, bisognerà ricoprirla con le lamiere.

— Chi paga questo piccolo esercito di operai? — domando.

— Nessuno. Si son tutti offerti a compiere il lavoro senza retribuzione. Hanno deciso che il loro tempio deve al più presto essere più bello di prima. Il Comando romeno fa distribuire una razione di pane al giorno. Si potrebbe chiamare il pane dell'anima. E questo è tutto.

Penso che sarebbe giusta e bella vendetta trascinare una cinquantina d'irriducibili capi bolscevichi davanti alla chiesa che risorge e farli assistere impotenti allo spettacolo d'amore d'un popolo che si rifiuta di farsi strappar Dio dalla coscienza, così come la Fede fosse una appendice da recidere su di un tavolo operatorio.

Guido Puccio

La polizia messicana in allarme
per un furtivo sbarco presso Tampico

Santiago del Cile, 10

(S.I.A.) La polizia messicana comunica che sulla costa in prossimità di Tampico è sbarcato furtivamente un gruppo di persone incaricate di trovare partigiani al Tripartito, di organizzare un servizio di spionaggio e di ordire attentati terroristici. Questi terroristi avrebbero trovato facile accogliente ospitalità in mezzo ai messicani non favorevoli alla politica bellica del Governo.

L'attività della polizia messicana è intensa. Deputati e senatori, dirigenti industriali, operai e agricoltori sono stati interessati all'azione che lo stesso ministro agli Interni dirige nella zona dello Stato di Tamulipas, del quale fa parte il porto petroliero di Tampico, dove vige lo stato di emergenza per timore di bombardamenti

L'Europa e l'autosufficienza

Un discorso di Riccardi a Monaco in occasione del conferimento della laurea d'onore al ministro

Monaco di Baviera, 10

Proveniente da Berlino è arrivato stamane a Monaco il ministro degli Scambi e Valute Eccellenza Riccardi. Egli è stato ricevuto alla stazione dal ministro del Reich per l'Economia Funk, da quello dell'Istruzione Rust e dal sottosegretario di Stato per il turismo Esser, venuti espressamente da Berlino con i loro seguiti, dal Console generale d'Italia a Monaco ministro Petrucci, dal ministro Presidente di Baviera Siebert, dal Borgomastro della città Fiehler, dal Gauleiter Giesler, dal vicepresidente della Reichsbank Puhl, dal segretario del Fascio di Monaco e da numerosissime altre personalità. Prestavano servizio d'onore alla stazione reparti armati con musica e bandiera.

Il ministro Riccardi si è recato in mattinata a deporre una corona sulla tomba dei Caduti per la Rivoluzione nazista e successivamente si è recato all'Università dove gli è stata conferita in forma solenne la laurea «honoris causa». Erano presenti le personalità che avevano accolto il ministro Riccardi alla stazione, il ministro Clodius, il sottosegretario di Stato Jagwitz, i generali Wachenfeld e von Kieffer, nonchè altre personalità del mondo scientifico e culturale tedesco. Dopo l'ingresso del Senato accademico al completo, il Rettore dell'Università dott. Wüst ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo i meriti dell'Eccellenza Riccardi ed ha esaltato le relazioni italo-germaniche. Successivamente il decano della Facoltà di filosofia dott. Dirlmeier ha proceduto al conferimento della laurea.

Il discorso del ministro

Il ministro Riccardi ha quindi pronunciato un discorso sul tema «L'Europa e la sua autosufficienza». Rivolto un fervido ringraziamento al Senato accademico, ed al camerata Funk, al cui cortese invito deve la gioia di trovarsi per la seconda volta in terra tedesca, in momenti supremi ed eroici, quali quelli che si attraversano, il ministro Riccardi esprime la sua ammirazione per quanto la Germania ha saputo realizzare in tutti i settori della vita economica nazionale.

«Siamo, egli dice, alla fine del terzo anno di guerra e la economia tedesca è vigorosamente in piedi e non tradisce lo sforzo, vale a dire non denuncia quei segni premonitori di stanchezza che invano i diagnostici d'oltre Stretto ed oltre Oceano, cercano con curiosità non priva di angoscia di intravvedere.

Entrato in argomento, il ministro chiarisce il termine di «autosufficienza» e precisa che essa è il risultato della collaborazione dei popoli europei, intesa questa come apporto di lavoro comune ad un fondo produttivo comune. Riferita allo stato di guerra, l'autosufficienza non può essere che un'economia di blocco e di massa. Essa nasce quindi da quella solidarietà d'intenti e di fini che unisce in un comune destino tutti i Paesi aderenti all'Asse e che praticamente deve esplicarsi mediante l'attuazione di piani che regolino in special modo le economie granarie per la soddisfazione dei bisogni cosiddetti predominanti. L'autosufficienza deve essere per l'Europa un problema permanente e non transitorio e deve quindi tradursi in un coordinamento stabile fra le varie economie europee. L'Europa nuova deve crearsi un sistema di aree vitali organizzate poggianti su adeguati mezzi di vita e di attività.

Il ministro Riccardi passa poi a trattare il problema dell'autosufficienza italiana e rilevati gli sforzi fatti dall'Italia nel campo dell'agricoltura fa presente come ormai la terra più non basti in quanto l'aumento di produzione agricola può al massimo soddisfare le fortunate eccedenze demografiche annuali. Paese ad economia mista, l'Italia ha necessità di sviluppare e potenziare sempre più la sua industria e ciò per la sua posizione geografica, per la pressione demografica, per alimentare la sue zone di influenza, per potenziare il suo commercio estero.

L'Italia non può arrestarsi sui punti acquisiti in materia di industria, ma deve continnuare sui suoi passi specialmente per la dimostrata capacità industriale e per la necessità insita nel concetto mussoliniano di giustizia sociale, dell'innalzamento del tenore di vita del popolo italiano. Si può affermare che l'Italia, pur non essendo in ordine di tempo fra i primi Paesi entrati nel novero dei grandi Stati industriali, ha camminato con passi da gigante e nel campo delle produzioni belliche ha raggiunto una perfezione tecnica altissima.

Costi e prezzi industriali

L'oratore fa ancora brevi considerazioni sulla gigantesca industria della Germania ed accenna al grandioso fenomeno di concentramento industriale che è stato definito «cartellizzazione dei cartelli» organi formanti Unioni nazionali che riuniscono senza eccezioni tutte le imprese del ramo. Il ministro Riccardi avverte in tutta la sua interezza il problema della concentrazione economica. Rilevato che solo il perfezionamento del processo tecnico attraverso la concentrazione dell'industria produce la riduzione del costo di produzione, passa ad occuparsi dei costi, dei piani di produzione, dei prezzi che debbono essere fissati all'origine in sede produttiva e non presso il dettagliante nel qual ultimo caso, si assiste alla fuga delle merci. E così il ministro è in grado di affermare che i prezzi equi di rendimento sono i nostri prezzi corporativi e che la riprivitizzazione è il contrario del corporativismo.

L'autosufficienza non è l'unico fondamento sul cui poggia l'attesa di vittoria dell'Asse ma esiste il controblocco con l'arma distruttiva del siluramento, controblocco che desta lo stupore del mondo per la capacità d'insidia e per l'entità dei risultati ottenuti. D'altra parte le Potenze alleate si sono sbagliate nel valutare le possibilità di autosufficienza economica dei Paesi dell'Asse. Gli Anglosassoni non pensarono quanto sia difficile giudicare la situazione alimentare dell'Europa in guerra sulle cifre del tempo di pace. Essi commisero uno sbaglio evidentissimo di prospettiva, poichè ogni settore economico in guerra, si trasforma anche sostanzialmente sotto la pressione più disparata di contrastanti fattori.

Riferendosi poi alla politica dei prezzi il ministro rileva come l'Italia e la Germania abbiano saputo evitare con l'assidua vigilanza dei prezzi stessi il disastro economico dell'inflazione, disastro che pesa sulla spensierata politica economica di Roosevelt «il quale, dopo tanti discorsi e tante invettive contro i metodi delle dittature, deve ora ricorrere a provvedimenti simili se non più drastici».

La "moneta lavoro,,

Accennando al futuro ordine economico il ministro osserva che grandissima importanza avrà la fissazione delle monete di conto sulla base delle quali dovranno svolgersi gli scambi. «La moneta-lavoro ricoprirà il seggio vacante già tenuto dal metallo, anche perchè l'oro non può equilibrarsi da sè, mentre lo Stato può equilibrare la produzione economica col consumo, e meglio adeguare questo a tutte le riserve economiche del Paese in cui primeggiano le forze del lavoro umano». La collaborazione economica europea dovrà concretarsi nel sistema dei cosiddetti «spazi vitali», di quegli spazi cioè che con la loro attrezzatura economica, agricola e industriale aiutano a vincere il problema dell'autosufficienza.

Nei riguardi dell'Italia l'epicentro del suo spazio vitale sarà il Mediterraneo «Mare Nostrum» indispensabile alla vita e alla civiltà italiana e nel quale tre Continenti protendono le loro coste. La concretezza degli spazi vitali si avrà quando a vittoria raggiunta, sorgerà la nuova carta politica d'Europa. Ma fin d'ora si può dire che la concretezza dello spazio vitale italiano attinge, frattanto, alle tradizioni secolari, alla geografia, alla storia, la quale parla di Roma e di Venezia in tutti i Paesi bagnati da acque mediterranee ed in quelli di retroterra.

Intanto la parola d'ordine è: tutto per la guerra. I nostri Paesi si sono trasformati in «fucine di Vulcano». Armi e spiriti si temprano al rogo della fede. Le purificatrici colate di sangue e quelle incandescenti delle officine preparano la vittoria. Due Capi, una fede, due popoli, una guerra.

E il ministro Riccardi così conclude il suo discorso: «La nostra certezza nella vittoria ha qualcosa di mistico che trascende i ragionamenti e le valutazioni: essa è in noi connaturata, istintiva, organica. E noi portiamo alla sommità dei nostri spiriti i sentimenti migliori per essere degni di rivolgere il nostro pensiero entusiastico e riconoscente a coloro che ce la preparano: ai due Capi che campeggiano ormai nella storia; ai combattenti di tutte le armi, su tutti i fronti, agli operai delle officine, ai lavoratori dei campi. Camerati di Monaco, dotta, operosa e credente, vi porto la parola di fede del mio popolo: «Vinceremo».

Uno scelto programma musicale ha accompagnato lo svolgersi della cerimonia che si è chiusa col saluto al Duce ed al Führer e con gli inni delle due Nazioni. Successivamente un centinaio delle maggiori personalità intervenute ha partecipato ad un ricevimento offerto dal Console generale d'Italia Petrucci. Il Presidente dei ministri di Baviera ha quindi offerto una colazione di 40 coperti in onore dell'Ecc. Riccardi con l'intervento dei ministri Funk, Clodius e di altre personalità.

Pagamenti e riscossioni
senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

COMUNICATI

Il Pretore di Pirano

ha condannato con decreto penale dd. 16 giugno 1942-XX SCHERLICH in MEIACCO FRANCESCA fu Giuseppe e di Felda Maria, nata il 7-10-1905 a Isola d'Istria, ivi domiciliata Cortedisola N. 93, alla pena di L. 300 di ammenda e lire 600 di multa per essersi accertato in Isola d'Istria il 20 marzo 1942 che la stessa vendeva come genuino latte avente un contenuto d'acqua di cinque decimi. Con l'aggravante della recidiva.

Ordinata la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 8 luglio 1942-XX.

Il Concelliere: REBENI

Il Pretore di Pirano

ha condannato con decreto penale dd. 18 maggio 1942-XX CENDACH TERESA in JURISSEVICH di Giovanni e di Cendach Maria, nata il 19-3-1917 a Matteria, dom. a S. Lucia di Pirano n. 320, alla pena di lire 200 di ammenda e lire 300 di multa per essersi accertato in Pirano il 18-4-42, che la stessa vendeva come genuino latte annacquato al 42 per cento.

Ordinata la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 8 luglio 1942-XX.

Il Concelliere: REBENI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

18-ENNE offresi stabile tutto fare. S. Lazzaro 11, porta 4. 48543 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48533 B

CUOCA, cameriera, prestaservizi, cucina, ragazze, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 69520 B

CUOCA provetta per pensione cercasi. Presentarsi mattinata. Coppa 1, Michelli. 7315 B

DONNA capacissima tutto fare, buon vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 19234 B

GIOVANE stabile oppure prestaservizi cerca piccola famiglia. Tigor 15-III, destra. 4795 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi, solo mattina. Settefontane 54, scala sinistra, porta 18. Presentarsi oggi e domani dalle 15 in poi. 0012345 B

PRESTASERVIZI giovane, piccola famiglia, cercasi. Vasari 8-III, porta 13. 48548 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cercano sposi. Rivolgersi viale XX Settembre 41, Magris. 69504 B

PRESTASERVIZI dalle 8-18, con attestati. Via Milano 7-III, destra. 69537 B

PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi. Sandri, Crispi 55. 69538 B

PRESTASERVIZI tutto fare, con attestati, cercasi. XX Settembre 70, III, destra. 48550 B

PRESTASERVIZI pratica tutto giorno, buon vitto, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 19294 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Presentarsi con carta identità piazza San Francesco 1-II. 69518 B

PRESTASERVIZI ore pomeridiane cercasi. Viale Regina Elena 48, interno 5. 69432 B

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno cercasi. Imbriani 3, Aleffi. 48527 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.—
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

CAMERIERE casa signorile, praticissimo, con conoscenza lingue, offresi Trieste o altra città. Scrivere Cassetta 19196 C, Unione Pubblicità. 19196 C

CONTABILITA' perfetta e corrispondenza tedesca tiene ragioniere ore disponibili. Cassetta 19165 C Unione Pubblicità. 19165 C

MECCANICO autista offresi anche fuori, patente 2.o-3.o grado Diesel. Via media 4, Trieste. 69450 C

PERITO edile praticissimo lavori cantiere, cemento armato, rilievi, contabilità, sviluppo progetti, progettista, assume lavoro anche proprio domicilio. Cassetta 19217 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA cerca posto presso persona sola, disposta qualsiasi città. Scrivere fermo posta Trieste, Silvia Canzi. 69508 C

SIGNORINA 16-enne, assolto avviamento commerciale, offresi praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 69530 C

STENODATTILOGRAFA, conoscenza contabilità, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 19218 C, Unione Pubbl.

TEDESCO (madrelingua): corrispondente perfetto traduttore, interprete, offresi ore pomeridiane. Cassetta 19059 C, Unione Pubblicità. 19059 C

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Tra Rostov e il Volga

Tutte le speranze di Stalin

fondate sulla zona fortificata che costituirebbe il baluardo del Caucaso

Berlino, 10

In merito ai presumibili sviluppi della grande offensiva tedesca ed alleata nell'Est, i competenti circoli berlinesi continuano a ripetere che, pur non potendosi fornire delucidazioni e spiegazioni, anche l'uomo della strada è in grado oggi al lume dei fatti di capire o intuire che tutto si è svolto, si svolge e si svolgerà secondo i piani del Comando Supremo germanico; il quale dunque aveva previsto e calcolato ogni cosa, compreso l'estrema «ratio» rilevata dall'ordine del giorno di Timocenko, il tentativo cioè di sconvolgere i piani medesimi mediante un generale ripiegamento strategico. L'estremo espediente escogitato dal Maresciallo sovietico è destinato non soltanto a fallire, ma forse anche a facilitare al Maresciallo von Bock il raggiungimento degli obiettivi prefissisi.

La sorte delle "Linee,,

Oggetto di particolare attenzione è a questo proposito un commento di evidente ispirazione ufficiosa della *Westfälischer Landzeitung*. Ecco i punti essenziali:

E' chiaro che i Sovietici, e bene inteso anche i loro alleati Anglosassoni, hanno fondato tutte le loro speranze sulla zona fortificata che Stalin avrebbe fatto costruire tra Rostov e il Volga e i cui capisaldi meridionali sarebbero nella zona di Rostov. Questa zona fortificata dovrebbe costituire, anzi costituirebbe il baluardo insormontabile del Caucaso. Non sarà inopportuno rilevare che un baluardo definito senz'altro inespugnabile sorgeva tra Duna e il Dnieper, e cioè la celebre Linea Stalin. Come è noto, per sorpassare quel bastione munitissimo alle Armate tedesche occorsero, nel giugno 1941. non più di tre giorni. Non sarà poi superfluo ricordare che nemmeno la piazzaforte più potente del mondo, Sebastopoli, ha potuto resistere all'attacco tedesco. Nessuna linea di difesa, per quanto modernamente costruita, sarà mai in grado di sostenere l'urto travolgente delle nuove poderose armi tedesche. I fatti si incaricheranno ancora una volta di dimostrarlo.

A proposito della zona fortificata che sarebbe stata costruita tra Rostov e il Volga, da fonte neutrale si apprende che essa avrebbe come linea basilare il Don e precisamente sino all'altezza di Werchao; da qui correrebbe verso Est, avendo come caposaldo sul Volga la città di Stalingrado. Un prolungamento della linea fortificata vi sarebbe lungo il Volga e le omonime alture.

Alla stessa fonte si dà per certo che i trasferimenti dei macchinari dalle superstiti fabbriche di materiale bellico situate fra il Don e il Volga sarebbero già stati effettuati su larga scala, il che avrebbe avuto serie [illegible] può arguire dal fatto che la produzione di carri armati ne ha fortemente risentito; anzi pare che si attendano quelli inviati dall'America come armamento indispensabile ad una battaglia decisiva. Quei carri armati sono stati spediti, ma non sono arrivati a destinazione; come è noto, sono finiti in fondo al mare insieme ad altro preziosissimo materiale e ai 35 piroscafi che li trasportavano.

Valorizzazione dell'Ucraina

E' evidente che l'avanzata nell'Est avrà una importante ripercussione anche per quanto concerne la valorizzazione delle ricchezze minerarie e industriali dell'Ucraina. Come fa notare il *D. a. D.*, varie circostanze hanno contribuito a impedire temporaneamente lo sfruttamento di queste risorse. Sino a poche settimane fa si era sostanzialmente impegnati in opere di difesa, ed era pertanto impossibile sfruttare i giacimenti di carbon fossile della regione, e neppure si poteva pensare a rimettere in efficenza il bacino industriale. In secondo luogo, ritirandosi dall'Ucraina, i bolscevichi avevano evacuato la maggior parte delle opere industriali e minerarie, creando sotto questo aspetto alle autorità di occupazione un problema di difficile soluzione.

Inoltre, il materiale rotabile, che ha gravemente sofferto in dipendenza dalle operazioni belliche, era riservato naturalmente in primo luogo a servizi militari: trasporti di truppe, rifornimenti di materiale ecc.; sino a prima che fosse caduta Sebastopoli, non si aveva dunque possibilità di usufruirne per i trasporti dei vari materiali. Buona parte di tutti questi ostacoli viene ora a cadere in seguito al vittorioso procedere dell'offensiva. L'estrazione di carbon fossile ha ammontato nel 1939 nel bacino del Donez a circa 81 milioni di tonnellate, di cui il 90 per cento in territorio ucraino e il resto nella finitima regione del Don. Questi 81 milioni di tonnellate rappresentano i due terzi dell'intera produzione sovietica di carbon fossile.

Sulle rive del Donez, come pure nell'Ucraina occidentale, esistono inoltre ricchi giacimenti di lignite, dai quali può ottenersi nel prossimo avvenire una produzione annua di parecchi milioni di tonnellate. La lignite ha grande importanza anche per la produzione dell'energia elettrica. L'Ucraina possiede pure giacimenti di petrolio, e proprio negli ultimi anni la stampa sovietica aveva dato notizia di sensazionali rinvenimenti di pozzi petroliferi nell'Ucraina settentrionale.

Infine non bisogna dimenticare le grandi torbiere dell'Ucraina, che nel 1940 hanno dato una produzione di due milioni e mezzo di tonnellate. La centrale idroelettrica di Dnjepropetrovsk, che era la più gigantesca del mondo, è stata, come è noto, distrutta dai Sovietici, e dovrà passare molto tempo prima che possa venire rimessa interamente in efficenza. Le autorità tedesche e romene hanno dato grande sviluppo allo sfruttamento delle miniere di manganese di Nikopol, che avevano subito devastazioni assai minori di quelle del carbon fossile. Importante è anche la produzione di Crivoirog, che secondo il *D. a. D.*, è sufficiente per coprire largamente il fabbisogno di manganese dei Paesi europei alleati.

Taulero Zulberti

Von Manstein si felicita

con gli alpini romeni

Bucarest, 10

Il Maresciallo von Manstein ha visitato il posto di comando della Divisione alpina romena che prese parte alla battaglia di Sebastopoli felicitando il comandante e gli ufficiali. In questa occasione, ed a nome del Führer, il Maresciallo Manstein ha conferito la croce di ferro di prima classe ai generali Vasiliu Rascanu e Baldescu.

Saragioglu ha costituito il nuovo Governo turco

I solenni funerali di Refik Saydam ad Ankara

Ankara, 10

Saragioglu ha costituito il nuovo Gabinetto, che è composto di tutti i ministri che facevano parte del precedente salvo quelli dell'Agricoltura e del Commercio. Saragioglu assume l'interim degli Affari Esteri. Il nuovo ministro del Commercio, Behoet Uz, che fu sindaco di Smirne, ha reso grandi servigi per la ricostruzione della città.

Saragioglu ha presentato il nuovo Gabinetto al Presidente Ineonu, che lo ha felicitato.

La salma del Presidente del Consiglio dott. Refik Saydam è giunta ad Ankara.

Stamane sono giunti ad Ankara, in treno speciale gli ambasciatori d'Italia, Germania e Giappone, i ministri di Romania, Ungheria, Bulgaria e Svezia.

Smuts cerca 7 mila volontari

Lorenzo Marques, 10

In seguito ai rovesci britannici nel Nord Africa, il gen. Smuts ha lanciato un appello per settemila volontari. Nell'intento di favorire lo «spontaneo» arruolamento di Sud Africani, le ditte britanniche e gli enti parastatali hanno licenziato altrettanti loro impiegati.

I paracadutisti inglesi in azione

contro una tribù di ribelli

Roma, 10

Il *Times* annuncia che sono stati impiegati per la prima volta in una spedizione contro una base dei ribelli nella jungla del Sind, reparti di paracadutisti. Il giornale aggiunge che i valorosi paracadutisti britannici procederanno «senza riguardi» contro gli Hurs insorti.

Le operazioni in Cina

Due centri del Cekiang

occupati dai Giapponesi

Sciangai, 10

Notizie dal fronte del Cekiang informano che forze nipponiche operanti nelle regioni sud-orientali di tale provincia hanno occupato questa mattina Tsingtien, situata a circa 50 chilometri sud-est di Lishui. Dopo l'occupazione di Tsingtien, le truppe giapponesi, scendendo lungo il fiume Wukiang, hanno occupato anche la città di Atenchi a 25 chilometri a nord-ovest di Wenchow. Si tratta di un importante punto strategico sulla costa sud-est della provincia del Cekiang e base del contrabbando nemico che si svolgeva in quella regione.

Gli atti di sabotaggio in Siria

sono sempre più numerosi

Istanbul, 10

Notizie dal Medio Oriente informano che la precaria situazione in cui si trovano in Siria le forze inglesi e degaulliste occupanti, lungi dal migliorare va assumendo aspetti sempre più allarmanti. Tra i sintomi più frequenti e più preoccupanti di tale situazione, sono gli atti di sabotaggio che si verificano sempre più numerosi ai danni delle istallazioni militari britanniche. Tali atti di sabotaggio sono ormai all'ordine del giorno e la loro frequenza caratterizza lo stato di tensione e di continuo allarme in cui si trova il Paese. L'ultima, in ordine di tempo, di tali eloquenti manifestazioni antibritanniche è costituita dalla provocata esplosione in un deposito di munizioni del villaggio di Banja, che ha causato la totale distruzione del deposito stesso e varie diecine di morti e feriti.

Allevamento e macellazione dei suini per uso familiare

Una nuova disciplina - Obbligo di conferire determinati quantitativi di lardo

Roma, 10

Con Decreto del ministro per la Agricoltura e le Foreste in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno viene attuata una nuova disciplina per il conferimento dei suini e dei relativi grassi, contemperando l'incremento degli allevamenti per uso familiare con le esigenze dell'approvvigionamento dei grassi e delle carni suine per le Forze armate e la popolazione civile.

Un suino per anno

Disposto il vincolo del bestiame suino e il conferimento di tutti i capi destinati alla macellazione, di qualsiasi peso, all'Ente economico della zootecnia (ufficio provinciale) il Decreto fissa come appresso i limiti entro i quali viene riconosciuto il diritto di macellazione dei suini esclusivamente per il consumo familiare e di alcune convivenze: a) un suino per anno e per ogni sei persone di famiglia o frazione di tale numero fino ad un massimo di quattro suini; b) un suino per ogni sei persone nel caso che l'allevamento venga effettuato da case di cura, ospedali, sanatori, opere pie, reparti di Forze armate, comunità religiose e convitti; c) un suino per ogni dieci persone nel caso che l'allevamento venga effettuato direttamente da Dopolavoro aziendali per esclusivo consumo delle mense dei Dopolavoro stessi.

L'allevamento in compartecipazione dei suini destinati al consumo familiare è ammesso purchè si effettui tra non più di due famiglie. Agli effetti del diritto di macellazione i componenti le due famiglie compartecipanti vengono considerati come costituenti un unico nucleo familiare.

Tutti coloro che macellano suini per consumo familiare non possono valersi per la durata di un anno dalla data di macellazione, dei buoni per grassi solidi (burro e grassi suini) delle Carte annonarie ed entro 16 giorni dalla data stessa devono presentare le predette Carte agli uffici annonari del Comune di residenza per il distacco dei buoni relativi ai grassi solidi.

Il periodo in cui è consentita la macellazione per il consumo familiare va dal 1.o ottobre 1942-XX al 31 marzo 1943-XXI, purchè gli interessati siano in regola con la denuncia e dimostrino di aver tenuto l'allevamento di suini per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi.

La possibilità di macellazione per uso familiare e delle convivenze predette è subordinato all'obbligo da parte di coloro che effettuino tale macellazione, di conferire (lo allevatore conferirà anche per la parte cui è tenuto il compartecipante) determinati quantitativi di lardo e prosciutto o, in sostituzione, di pancetta agli uffici provinciali dell'Ente economico della zootecnia secondo le modalità che saranno successivamente stabilite dal Ministero.

Il primo censimento

Al fine di tenere aggiornata la consistenza del patrimonio di suini nazionali, che verrà rilevata col prossimo censimento alla mezzanotte del 20 luglio 1942-XX, tutti i detentori di bestiame suino dovranno denunciare all'Ufficio provinciale predetto, tramite il Comune nella cui giurisdizione i suini sono allevati, i capi e le variazioni rispetto alla consistenza che risulterà dal censimento, relativi agli acquisti capi di qualunque peso e ai capi nati quando questi abbiano raggiunto il peso di kg. 50, nonchè alle vendite, ai conferimenti e alle cessioni ad altro titolo. Ad analoga denuncia sono tenuti tutti coloro che inizieranno gli allevamenti dopo il censimento.

I trasferimenti da provincia a provincia dei suini sono subordinati a uno speciale permesso rilasciato dall'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia e vistato dalla sezione dell'alimentazione della provincia dalla quale i suini vengono spediti. I detentori di suini tenuti al conferimento devono prenotare al citato Ufficio, con un preavviso di almeno 15 giorni, i capi pronti per il conferimento stesso. Fatta salva la applicazione delle vigenti norme penali in caso di mancato o non giustificato conferimento, l'Ufficio provinciale deve procedere, a spese dei detentori, al prelevamento diretto dalla stalla dei suini non conferiti, richiedendo se necessario al Prefetto il concorso della forza pubblica.

Nessun suino può essere mattato senza apposita cartolina rilasciata dall'Ufficio provinciale per i suini conferiti o dal Comune per quelli destinati al consumo familiare e delle convivenze.

Il Decreto infine contiene norme per il controllo dei laboratori e degli stabilimenti da parte della S. A. Importazione ed Esportazione Bestiame (S.A.I.B.) per l'approvvigionamento e la destinazione delle frattaglie o parti di carni, dei grassi e dei salumi.

Fallito colpo di mano sovietico

contro un'isola nel Golfo finnico

16 motosiluranti e navi vedetta del nemico colate a picco durante due giorni di violenti combattimenti

Helsinki, 10

Il Comando finlandese comunica oggi che reparti navali sovietici hanno tentato un colpo di mano contro l'isola Sommar al largo dell'arcipelago di Vijpuri. Una vera flottiglia di motosiluranti e di navi vedetta di scorta e piccoli battelli veloci recanti truppe da sbarco, hanno tentato di impadronirsi di sorpresa dell'isola che ha una grande importanza per tutta la parte più orientale del Golfo finnico.

I colpi alla flotta sovietica

Al colpo di mano sovietico sono seguiti violenti combattimenti aeronavali, durati due interi giorni, ma alla fine i Sovietici hanno dovuto cedere di fronte alla reazione finnica. Durante i combattimenti vennero affondate 16 motosiluranti e navi vedetta, mentre sulla spiaggia dell'isola sono stati catturati 130 prigionieri e furono raccolte 150 pistole mitragliatrici, oltre ad un gran numero di armi portatili e di munizioni. Inoltre, su quest'isola sono stati contati 128 cadaveri sovietici, ma le perdite russe sono ben maggiori giacchè si calcola che nell'affondamento delle navi siano perite alcune centinaia di uomini facenti parte degli equipaggi e delle truppe da sbarco.

Il Comunicato finnico di ieri che dava 14 sommergibili sovietici sicuramente affondati e altri 12 gravemente danneggiati, è stato commentato oggi dal capitano di vascello Rahola, capo del piccolo nucleo della flotta finnica. Il capitano Rahola ha precisato che le perdite della flotta sovietica sono ben maggiori, se si tien calcolo di quelle causate dall'aviazione e dalle unità di Marina germaniche, di cui il Comando supremo tedesco non ha ancora dato notizia.

Nelle ultime 24 ore, in combattimenti sull'istmo careliano, la caccia finnica ha abbattuto 3 caccia sovietici senza subire perdite. Una nave pattuglia finnica, operante nel Golfo di Finlandia ha abbattuto un bombardiere sovietico e nel cielo del settore centrale della Carelia orientale, la fanteria finnica ha abbattuto un caccia.

Nella Carelia orientale

Nel settore occidentale del fronte dell'istmo careliano un violento fuoco di fanterie sovietiche contro le posizioni finniche è stato nettamente represso da aggiustati tiri delle artiglierie contro i trinceramenti rossi. Nel settore centrale, le artiglierie finniche hanno disperso reparti sovietici che si adunavano per attaccare. Pattuglie finniche, penetrate nel territorio avversario, facevano esplodere 4 nidi offensivi.

Nel settore orientale, i Sovietici hanno attaccato in forze appoggiati da violentissimo fuoco di artiglierie. Il fuoco delle artiglierie finniche li ricacciava dalle posizioni campali dove erano riusciti, temporaneamente, a penetrare, infliggendo loro dure perdite. Due reparti sovietici, che effettuavano una esplorazione armata sono stati obbligati a ritirarsi perchè penetrati su campi minati finnici. Sul fronte dell'Aunus è stata respinta nettamente, infliggendo perdite all'avversario, una sua esplorazione armata. I lanciabombe finnici hanno provocato l'esplosione di un deposito di munizioni sovietico. Sul fronte della Carelia orientale nel settore di Poventsa, il fuoco delle opposte artiglierie e fanterie si è fatto particolarmente violento. Su tutti i settori di tale fronte si è registrata un'intensa attività di pattuglie sovietiche ovunque annientate o ricacciate.

La stampa finnica segue con molta attenzione l'attività dei sottomarini sovietici nel Baltico e lungo le coste svedesi, e più ancora le reazioni svedesi ai continui siluramenti di navi nelle acque territoriali della Svezia neutrale. L'*Uosisuomi* scrive oggi che «i siluramenti delle navi svedesi avvenuti in queste ultime settimane, dànno un'idea come la flotta sovietica ritenga di assolvere il suo compito, non facendo alcuna distinzione tra le bandiere battute dalle navi che sono oggetto della sua attività».

L'ora dell'India

Dichiarazioni di Chandra Bose

sull'attuale situazione

Roma, 10

Il capo nazionalista indiano Subhas Chandra Bose, che si trova in una località dei territori dell'Asse, ha fatto importanti dichiarazioni al direttore del *Giornale d'Italia*, sull'attuale situazione dell'India e sul movimento di liberazione dall'oppressione inglese. Il capo indiano ha fra l'altro detto:

«*Questo è il momento più favorevole offerto dalla storia nazionale del nostro Paese per la conquista dell'indipendenza dell'India. Dappertutto all'Est le forze britanniche sono state battute e all'Ovest sono sul punto di essere disfatte in alcune delle più importanti linee della loro difesa imperiale. Gli Inglesi vanno perdendo tutte le basi utili per il controllo e la difesa dell'India. Il popolo indiano apprende con gioia e speranza l'annuncio di ogni loro nuova disfatta. Ormai esso è già maturo per la rivoluzione. Oggi la vasta maggioranza degli Indiani è convinta che questo è il momento decisivo per la conquista dell'indipendenza. E' anche preparato a combattere con le armi, quando favorevoli si rivelassero le circostanze. L'India è oggi nella sua maggioranza dalla parte dell'Italia, della Germania e del Giappone, perchè essi combattono l'Inghilterra e perchè le loro risolute dichiarazioni in favore dell'indipendenza dell'India l'hanno convinta che da esse sole può aspettarsi l'indipendenza. Naturalmente questi atteggiamenti favorevoli alle Potenze del Tripartito non possono ostentarsi con pubbliche manifestazioni, dato il severissimo controllo della polizia*».

Chandra Bose ha poi parlato della nuova manovra degli Anglosassoni per attrarre verso di loro il popolo indiano. «Essa — ha rivelato Bose — è di iniziativa degli Stati Uniti e del Governo di Ciang Kai Scek. I loro rappresentanti, oggi presenti in India, hanno preparato una formula insidiosa: l'Inghilterra farà una solenne dichiarazione ufficiale in favore dell'indipendenza dell'India, e l'India con un atto formale consentirà alle truppe britanniche e nordamericane di rimanere nel suo territorio e di là operare contro il Giappone e le Potenze dell'Asse. Ma è certo che anche questa formula sarà nettamente respinta dagli uomini del Congresso. Tutti ne vedono l'insidia. E' evidente, infatti, che se le truppe anglosassoni rimanessero nel territorio indiano, esse avrebbero sempre l'effettivo comando su tutta quanta l'India; inoltre, operando contro le forze del Tripartito dal territorio indiano, vi porterebbero anche necessariamente la guerra. Lungi dal conquistare l'indipendenza, l'India insomma avrebbe soltanto la guerra in casa».

Successivamente Chandra Bose, che mantiene continui contatti con i più rappresentativi uomini del Congresso panindiano, e quindi col suo popolo, ha dichiarato che nel movimento per l'indipendenza dell'India non vi è divisione tra indù e mussulmani.

Il gen. Marshall è designato

al tanto discusso Comando unico

Ginevra, 10

Notizie da Washington informano che gli Stati Uniti continuano a brigare per la costituzione del tanto desiderato e discusso Comando unico che, naturalmente, dovrebbe essere affidato ad uno stratega statunitense. Le pressioni in tal senso sono infatti aumentate in questi ultimi giorni da parte di Washington su Londra ed il designato, imposto dalla Casa Bianca, sarebbe il generale Marshall, l'attuale Capo di S. M. delle forze statunitensi.

Piroscafo portoghese fermato

e condotto a Gibilterra

Lisbona, 10

Il piroscafo portoghese «Carvalho Arsujo» che doveva arrivare oggi a Lisbona proveniente dalle Azzorre e che si trovava già nelle vicinanze dell'imboccatura del Tago, è stato fermato da una nave di controllo britannica e condotto a Gibilterra.

L'esosità delle autorità nordamericane aveva vietato sinora che le navi portoghesi in partenza dagli Stati Uniti imbarcassero viveri in quantità sufficiente. Era così avvenuto, che, salvando equipaggi superstiti di navi inglesi affondate, i marinai portoghesi fossero spesso costretti a patire la fame per dividere gli alimenti con i salvati. Il Governo portoghese ha fatto presente ora alle autorità americane che tale stato di cose minaccia di portare sgradevoli conseguenze per i naufraghi anglo-americani.

Interessante scoperta scientifica

Berlino, 10

Un'interessante scoperta è stata fatta da un noto fisiologo danese, il prof. Winge. Lo scienziato ha stabilito nel lievito la presenza di cellule maschili e femminili. Tali cellule, congruamente accoppiate, possono condurre a un considerevole miglioramento delle sostanze fermentate, e quindi a un miglioramento del prodotto del pane e della birra. Si tratta in definitiva di un incrocio artificiale di microorganismi.

L'arrivo del ministro finlandese

presso la Santa Sede

Roma, 10

Ieri sera, alle 23.55, è giunto a Roma il rappresentante diplomatico della Finlandia presso la Santa Sede col rango di ministro, dott. Giorgio Achatee Gripenberg. Tra gli altri erano ad attenderlo alla stazione mons. Carlo Grano e il comm. Giovanni Beiardo della Segreteria di Stato di Sua Santità.

A questo proposito l'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica: «Il Governo della Repubblica di Finlandia ha espresso, alla Santa Sede negli scorsi mesi il desiderio di stabilire con essa relazioni diplomatiche. La Santa Sede, che in virtù della sua missione universale, estende la sua sollecitudine a tutti i popoli e ben volentieri si serve di tutte le occasioni favorevoli per avvicinarsi ad essi, ha dato con piacere la sua adesione alla proposta. Essendo stato in seguito domandato e ottenuto il gradimento per il signor Giorgio Achatee Gripenberg, questi è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Finlandia presso la Santa Sede».

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

La mattina del 9 c. m., dopo lungo soffrire, mancò all'affetto dei suoi, l'adorato marito, papà e fratello

OSCAR KRAINER

commerciante

La moglie **LUIGIA**, i figli **BRUNO** con la moglie **ELDA, MARIO** e **UGO**, i fratelli **OSVALDO** e **OTTO**, anche a nome dei parenti tutti, dànno il triste annuncio a tumulazione avevnuta.

Gorizia, 11 luglio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si è spento ieri 10 luglio a Basiliano

Bernardo Paroncilli

Ne dànno il triste annuncio, la figlia **IRMA**, il genero **ADO TIBELLI** e il nipote **DINO**.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 18.

Basiliano (Udine), 11 luglio 1942-XX.

Il giorno 5 ha chiuso la sua breve esistenza in Roma la nostra adorata

ANNITA SILLI nata CACCIOTTOLI

Il marito **ALDO**, i **GENITORI**, i **FRATELLI**, le **SORELLE**, i **SUOCERI** e gli altri congiunti, a tumulazione avvenuta ne dànno comunicazione a quanti la conobbero.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 9 del 15 corrente.

Trieste, 10 luglio 1942-XXX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DANDINI, PARODI e MAFFEI ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Gradisca d'Isonzo, 11 luglio 1942-XX.

Il 9 corrente si è spenta serenamente

CATERINA COLLI

d'anni 67

Gli addolorati figli **SILVIA, MARINO, SALVATORE** e **GIULIANO**, unitamente agli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che ci furono vicini e presero viva parte al nostro grande dolore per la perdita del nostro amato

CINO

la nostra commossa riconoscenza.

Un particolare ringraziamento vada al G.U.F. di Trieste, al N.U.F. di Monfalcone, alle camerate dei FF. FF., al medico curante dott. F. Apollonio ed ai nostri cari amici, primario dott. Viglione e dott. Tirone che lo assistettero amorevolmente sino al trapasso.

Famiglia DRIGANI

La S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata lunedì 13 luglio alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.